

PAUSA CAFFÈ

NUMERO 8

ROMA - OTTOBRE 2022

Copertina di Daniela Spada



L'EDITORIALE

La stramba
storia dell'8

di Rita Mastrosanti

Può capitare di tirar fuori idee senza senso, sulle quali soffermarci, incuriosirci e addirittura pensare di pubblicarci su qualcosa... e scoprire che anche le idee strambe, a volte un senso ce l'hanno. È esattamente quanto è accaduto in uno degli incontri cosiddetti di "giornalismo".

Eravamo un bel gruppo di partecipanti, intenti a sistemare idee per la pubblicazione della rivista n°8 di "Pausa caffè". Una rivista che da qualche anno accompagna e accoglie pensieri, riflessioni, poesie e molto altro del "Mondo Solaris". L'idea, nata un po' per caso, è stata quella di giocare proprio sul numero della rivista: l'8, appunto. È partito, così, un vero e proprio accaparramento delle tante idee e altrettante domande: "Ma l'8 inteso come numero?" "E se trovassimo tante parole che terminano, o iniziano con otto?" "Ma anche lotto, intesa come prima persona del verbo lottare..." "Certo potremmo anche immaginare di adagiare l'8 e vederlo come simbolo d'infinito..."

Così man mano si sono sciorinate le innumerevoli possibilità dell'8 e via!

L'8 marzo, l'8 settembre, il '68 e, perché usiamo dire, è un 48? E poi ancora, orsacchiotto, panzerotto, l'otto volante, Il signor Otto, il mese di ottobre. E chi non ricorda le disavventure dell'8, il tram del Casaletto? E poi ancora: Giotto, l'enalotto, o semplicemente il gioco dell'8, il fagotto, il bassotto, il botto...

Insomma ne è nato un gran cas-otto.

GIOCHI DI PAROLE, CALAMBOUR E STRANI

Sull'infinito otto



Gli 8mani

di Marco Ruffolo

Concettina: "Fermo con le mani!"

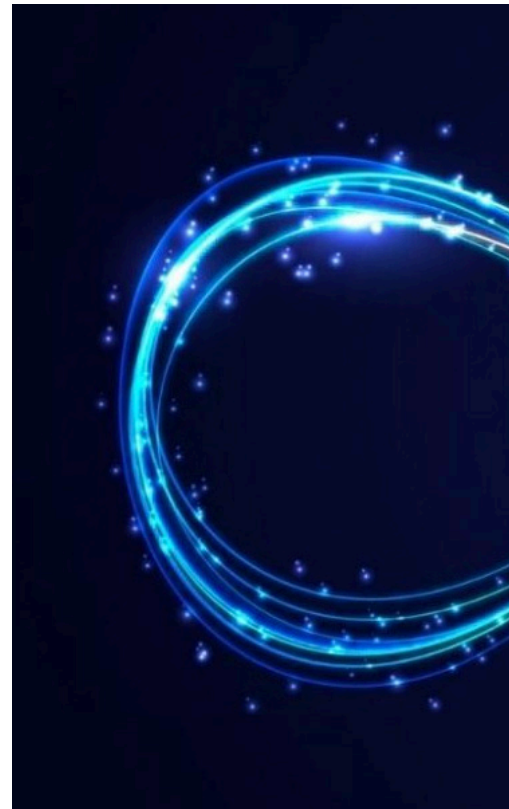
Totò: "Ma tu mi devi capire, io sono un **Ottomano**... Tu ne vedi due, ma io ne ho altre sei".Le ragazze ai bagni di Ischia: "Se siete stato in Oriente, don Felice, avrete conosciuto gli **Ottomani**".Totò: "Ma certo, ho conosciuto gli **Ottomani**, i millepiedi, i bacherozzi... Ho conosciuto una settimana..."Le ragazze: "Vorrete dire una **Ottomana**, don Felice".Totò: "Beh sì, poveretta, era una **Ottomana**, ma poi in mezzo alla confusione si perdette una mano e diventò una settimana".

(da "Un turco napoletano")

Correva la vecchia
linea del bus 58

di Ilaria Di Pietrangelo

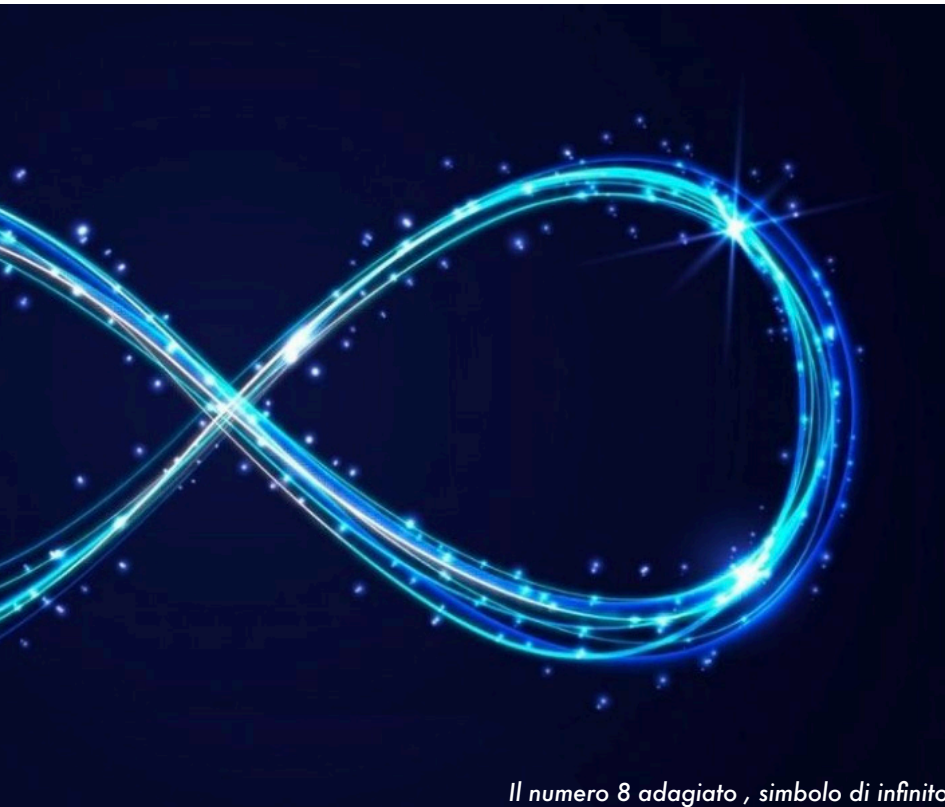
Mi pare di ricordare che, fino ai primi anni 2000, sotto il balcone del primo piano a Viale Libia, dal quale mia



nonna si affacciava per controllare i miei ritorni e le mie partenze, sfrecciasse la linea 58, proveniente da Monte Sacro, diretto allora a Piazza San Silvestro, quando ancora gli auto facevano capolinea lì... Alla fermata davanti al Tabaccaio, passava allora il redivivo 38... per cui bastava chiudere un occhio, scambiare un 3 con un 5 e il gioco era fatto, dal centro si finiva alla Stazione Termini, tutt'ora capolinea del 38... bel guaio, o bella fortuna per chi già allora intendesse più o meno volontariamente "fare sega" a scuola. Io, nonostante il gesso e le stampelle, ero una fan degli "8 sbagliati", dovevo solo accertarmi che nonna non fosse appollaiata sul balcone con la sua vista da falco, per non dover subire il terzo grado sulla mia provenienza... Comunque

ANEDDOTI ATTORNO AL NUOVO NUMERO 8 DEL NOSTRO GIORNALE

volante del nonsense



Il numero 8 adagiato, simbolo di infinito

ricordo tutto questo con ironia e un certo nodo nostalgico alla gola, perché molte cose di cui ho parlato, non esistono più da anni... troppi anni!



L'8bbrata

di Trilussa

L'ottobbrata de Nannarella

Giuedì avemo fatto l'ottobbrata

In de la vigna de li mi' padroni;

Ciavessimo l'arosto, l'insalata...

Stassimo proprio come signoroni.

Ce riuscì bene puro la giornata...
Un'aria che slargava li pormoni:
Ma 'gni vorta ch'io faccio 'na vignata
Bisogna sempre che me s'arimponi.
Doppo magnato, Checca e Celestino
Se messeno a ballà' la tarantella;
Io sonavo appoggiata a 'n tavolino.

'N der mejo scappò fora Cinicella,
E un po' ch'è matto,
un po' ciurlo dar vino
Nun prese e me sfasciò
la tammurella?

L'8 di Facebook

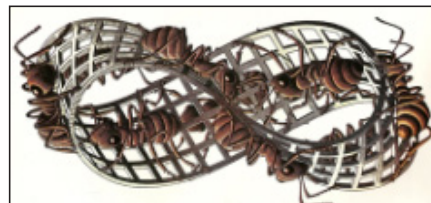
di Ugo Pero

Ma pensa un po'. Ti corichi come una cifra (neppure grande) e ti risvegli come simbolo matematico

dell'infinito.

Poi prendi un nastro di carta, unisci le due estremità dopo avergli dato un mezzo giro di torsione e voilà, non è un 8 stortignacolo, ma il **nastro di Mobius** (August Ferdinand, astronomo tedesco da non confondere con Jean Giraud, il fumettista).

Non ha interno ed esterno, non li distingui e ti trovi in continuità a percorrerle, all'infinito.



Cornelius Escher ne prende spunto per una delle sue strabilianti invenzioni grafiche.



E **Zuckerberg** raggruppa sotto questo simbolico logo Facebook, WhatsApp ecc.

La modestia non è il suo forte...

Il Gioco del L'8, che tradimento

di Eleonora Ravello

Mi piace giocare, lo ammetto. A me piacciono tutti i giochi e se qualcuno mi dice: "Ti va di giocare a...?" alzo subito la mano e rispondo: "Eccomi!" Ma giocare a cosa? A qualsiasi cosa: a Scarabeo, a Tennis, a Assopiglia-tutto, a Burraco, a Tresette, a Monopoli, a Ping-pong, a Rubabandiera, ai 4 Cantoni, al Gioco dell'Oca, a Ri-

segue a pag.4

segue da pag.3

siko, a Buznicorampichino...insomma l'elenco dei giochi ai quali potrei partecipare non finirebbe mai.

Mi piace vincere e mi arrabbio quando perdo. Del gioco mi piacciono le risate condivise, le strategie adottate, le prese in giro per le mosse sbagliate, le chiacchiere sovrapposte, le amicizie rinforzate.

Solo con il **Gioco del L'8** non mi diverto. Forse perchè non c'è niente di tutto questo o forse...perchè non ho vinto mai niente

Io l'8 tutto l'anno.



8 marzo

di Giuliano Di Pasquale

Buona festa delle donne a tutte le donne di pausa caffè!

Speriamo che le differenze che ancora alcuni hanno, nel comportamento verso l'altra, o le disparità di condizioni su alcune tematiche, con il tempo spariscano, e che una donna mediorientale possa esprimersi attraverso la sua bella voce cantando, o raccontando una bella poesia come quella di Francesca (pubblicata qui in basso), dove la normalità che arriva, fa molta paura.

ANIMALE NORMALE

Rabbia

Non conosco la categoria
lo

Animale normale

Così amo definirmi

Qualche volta

*Faccio il segnaccio in macchina
Dò uno schiaffo alla mia fidanzata
Qualche volta
Sono quieto e pacato
Sono un animale normale
Così amo definirmi
Bevo
Ogni tanto
Anzi spesso
Torno a casa
Dò uno schiaffo alla mia fidanzata
Se lo merita quella zoccola!
O scusate non dovevo!
Io
Sono un animale normale
Così amo definirmi.*

Francesca De Filippis



8 MARZO

Auguri donna
Ciao Terra
Buongiorno Luna
Grazie Sole

Eleonora Orlando



88888

Una banda di 8ni

di Ugo Pero

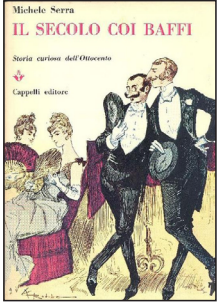
8ni: così si chiama l'insieme degli strumenti a fiato: tromba, cornet-

ta, flicorno, trombone, tuba e corno francese.
Musica, maestro!i.

Storia dell'8cento

di Michele Serra

Il Secolo coi Baffi, come dice il



sottotitolo è una storia curiosa minore del secolo scorso: un panorama cronologico delle mode, delle invenzioni, delle abitudini, delle idee che furono consuete

ai nostri bisnonni, e anche delle notizie che allora destarono interesse, ebbero ripercussioni e sviluppi nel costume degli Italiani.

8 8bre 1997

di Ilaria Di Pietrangelo

Un 8 dentro l'altro, incorporato nel mese stesso... chissà che significato ha nella scienza che studia i numeri... Questa, comunque, la data del mio incidente, appena un quarto di secolo fa, quando decisi che la mia vita non valeva la pena di essere vissuta neanche un secondo di più, e fare l'altalena sulla ringhiera delle scale, al 4° piano del Fatebenefratelli, mi sembrò la cosa più sensata da fare.

Del resto ricordo poco, il sapore del sangue tra i denti, le perdite di coscienza alternate a momenti di lucidità... proprio come **un 8 dentro l'8**, arrotolata all'inferno tra l'infinito e un nuovo giorno. Schegge d'ossa sparse tra i ruderi, personale medico che cercava

di salvarmi ed io che urlavo muta, nella mia testa, di lasciarmi morire lì per terra, fratturata nel corpo e nell'anima... Oggi ricordo tutto questo così, perché si avvicina la ricorrenza dell'anniversario del mio incidente, di quell'**8 8bre maledetto** a cui non so, ancora, dare un significato.



L'8 orizzontale

di Ernesto Gallo

Cos'è' una bicicletta oltre ad **un'8 orizzontale** che sembra esser raffigurato dalle due ruote?

La bici ci ha fatto sognare nei nostri anni d'infanzia e non solo. Ogni volta che mi capita di andarci mi diverto un mondo.

Oggi la bicicletta elettrica è una realtà ecologica affermata e molti di noi l'adoperano per districarsi dal traffico nelle corsie apposite, dove però i codici della strada non vengono rispettati e si viene facilmente investiti da questi ciclisti senza regole.

Richiederei delle regole ben precise per le biciclette e i monopattini elettrici, da rispettare con tanto di multe e sanzioni pecuniarie per i trasgressori del codice stradale essendo già stato investito un paio di volte e avendo dovute evitare centinaia di queste bici senza regole che sbucano dal nulla.

La bici è un mezzo che ci accosta ad un senso di libertà e ci ha fatto sognare per tante generazioni. Ma ci sarà pure un modo per viverlo senza

causare incidenti gratuiti con un po' di disciplina e buonsenso, senza per questo scendere nel grigiore dell'establishment a tutti i costi?

8mani e 8mane

di Ugo Pero

Il grande impero turco durò dal 1300 circa al 1922. Il nome deriva da Osman I Ghazi, fondatore della dinastia degli **8mani**. Erano duri conquistatori che furono sconfitti e dimenticati.

Le **8mane** invece sono morbidi divani che vivono comodamente tutt'ora.

L'eterno femminino.



Il Quarant8 L'Europa brucia

di Vito Testa

Nell'anno **1848** esplodono diversi disordini. In Italia e in molte città d'Europa si manifestarono ribellioni per ottenere riforme sociali o per chiedere la concessione di carte costituzionali. Molti patrioti italiani si unirono insieme per ottenere l'indipendenza del Paese. Dal punto di vista continentale, fu Parigi che diede fuoco alle polveri per prima.

In Italia la rivoluzione prese avvio da Palermo: il 12 gennaio l'isola si dichiarò indipendente ed i Borboni vennero cacciati (tranne che da Messina). Quanto accadde in Sicilia ebbe delle importanti ripercussioni nel Regno delle due Sicilie e nel resto di Italia. Intanto la rivoluzione che avanzò in Europa colpì anche l'impero d'Au-



stria. Il territorio italiano dell'impero, il cosiddetto Regno Lombardo-Veneto, ben presto si infiammò. A Milano la ribellione (passata alla storia come le cinque giornate) portò alla proclamazione del governo provvisorio nel quale figurava il patriota Carlo Cattaneo.

Lo straniero venne battuto, ora toccava all'Italia impegnarsi. O almeno così speravano i patrioti..

Da questa insurrezione seguirono altre lotte per ottenere l'indipendenza, ma i moti vennero poi sedati ed il cammino per l'indipendenza rimandato.

Ad ogni modo l'impatto storico dei moti fu così profondo e violento che nel linguaggio corrente è entrata in uso l'espressione "fare un quarant'8" per sottintendere una improvvisa confusione, o scompiglio

King 8

di Giuliano Di Pasquale

Il tema delle imprese, è un tema sempre molto appassionante, in qualsiasi campo esse si svolgano, o si compiano; anche la storia dello sport e del calcio è fatto di imprese,



delle volte veramente poco pronosticabili ai blocchi di partenza.

Otto Rehhagel, è un ex calciatore e allenatore tedesco, a lui vengono

riconosciute due vere e proprie imprese sportive nella sua carriera, la prima quella di aver vinto la **Bundesliga**, cioè la nostra Serie A, con una squadra neopromossa, il Kaiserslautern, nel 97-98, e la seconda, quella di aver vinto gli europei del 2004 in Portogallo, alla guida della Grecia, giocando la finale proprio contro il Portogallo di Cristiano Ronaldo.

Sono due eventi difficilmente ripetibili nel calcio moderno, ma probabilmente anche per questo verranno

GLI INTRAMONTABILI a cura di Vito Testa

Il grande b8 The Big noise (1944)

Stanlio e Ollio sono in realtà i custodi di una agenzia investigativa. Una notte un inventore strampalato Alva P. Hartley, riceve una telefonata dal dipartimento di guerra (ma in realtà la telefonata provenne dal suo caro figlio dispettoso) che lo informa del loro interessamento per una sua invenzione: una bomba ad alto potenziale esplosivo, da lui così chiamata "il grande botto". L'accordo è quello di recarsi fino a Washington con lo scopo di dargli il brevetto per l'invenzione. Temen-

do di avere alle costole delle spie interessate ad impossessarsene, Hartley comunque decise di ingaggiare i due detective che possono essere in grado di tenere in custodia la bomba. Fingendosi detective, che Hartley avrebbe dovuto assumere, Stanlio e Ollio riescono a cogliere l'occasione.

È consigliabile vederlo con tutta la famiglia, naturalmente la versione originale è in bianco e nero.

ricordati per sempre.

Le “conquiste” di Otto Rehhagel gli regaleranno anche il soprannome di King Otto, titolo anche del film documentario a lui dedicato.

L'8volante

di Donatella Barazzetti

Ed ecco che al classico tappeto si sostituisce magicamente la nostra rivista. Un foglio immenso dai mille colori che volteggiava nel cielo.... E noi tutti a bordo. Finché un potente “mago di Oz” restituisce di nuovo alla terra il nostro foglio volante. Ma noi continuiamo a volteggiare, aggrappati al brivido dei fragili carrellini che si arrampano e si precipitano nella vertigine di un ottovolante.

La vita come “8volante”. Una buona metafora che narra di grandi salite, di cime raggiunte, di discese a volte troppo precipitose.

Di un equilibrio straordinario che ancora saldamente i nostri carrellini ai loro binati, impedendogli di sfuggire nel nulla, ma anche di fiati sospesi, di paure, di incertezze, per tornare poi a volare regalandoci l'immensità dello spazio e della serenità.

Ben arrivato Pausa Caffè n.8



Titolo originale : The Big Noise

Lingua originale : Inglese

Anno : 1944

Durata : 70 minuti

Genere : Comico

Regia : Malcom St. Clair

Attori : Stan Laurel , Oliver Hardy (Stanlio e Ollio)

“La mia storia: dalle sofferenze alla sfida raccolta e vinta”

Percorso a ostacoli

di Giuliano Di Pasquale

A 15 anni ho iniziato il mio percorso scolastico di scuola superiore nel Liceo Scientifico Augusto Righi, qui ho passato i miei primi due anni di liceo; ricordo che mi piacevano molto gli immensi corridoi della scuola, che erano veramente grandissimi, e il fatto che ci fossero tanti studenti. Eravamo 1200!

La prima parte dell'anno andò molto bene, mi ero integrato bene nella classe, anche se la voglia di studiare già dalle medie mi era passata un po', nonostante che alle elementari fossi veramente bravo.

Verso la fine dell'anno, purtroppo, al di fuori della scuola, nel mio quartiere, quello di San Lorenzo, iniziai a frequentare un brutto giro, dove purtroppo assunsi delle sostanze che mi fecero male, ed ero soggetto al bullismo, il quale mi ha lasciato un trauma.

Questi due fattori, fecero sì che anche il percorso scolastico ne subì delle conseguenze: fui costretto a ritirarmi dalla scuola, come anche l'anno successivo, e anche in classe non riuscivo più ad inserirmi.

Persi così i primi due anni di scuola, ma per fortuna mia madre aveva un'amica, che era professoressa in un'altra scuola, l'Istituto Ex Lattanzio, che era un Liceo Scientifico Tecnologico, la quale spinse molto per farmi recuperare i due anni, facendomi fare un piccolo esame di tre anni in uno, e così mi rimisi in paro.

I problemi sociali tuttavia erano avviati e non migliorava il mio sentirmi in classe, infatti fui costretto a ritirarmi anche da questa scuola.

Il quarto anno provammo al Leonardo Da Vinci, dove cambiai indirizzo: Ragioneria. Il cambio di materie mi piaceva, ma le dinamiche erano sempre le stesse, così arrivò l'ennesimo ritiro,

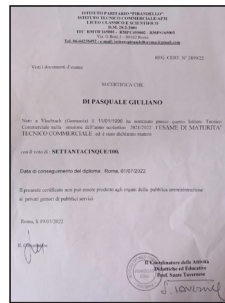
con annessa anche una pausa di qualche anno.

Il mio non stare bene mi portò a stare in una Comunità, da lì feci alcuni progetti, e uno di questi fu di riprendere la scuola: questi ultimi tre anni furono diversi,

più facili e piacevoli perché avevo accanto una professoressa di sostegno e un caro amico della Comunità, che ha frequentato la mia stessa classe sempre per due anni.

L'ultimo anno cambiai di nuovo scuola, perché la professoressa di sostegno la cambiò, così andai all'Istituto Pirandello, sempre

Ragioneria, dove non avevo più questo sostegno, ma studiai molto tutto l'anno e **alla fine fare l'esame fu bellissimo, molto emozionante.**



Calma apparente

Momenti di calma apparente
Il silenzio è assordante
La pace interiore confortante
Arrivano le dolci parole
di un cantante
Le voci che le accompagnano
sono tante
Che l'amore è l'amicizia
siano una costante
Non una delle cose fra le tante
Aprire di un armadio le ante
Come aprirsi
a una vita nuovamente
In punta di piedi
come un ballerino danzante
Una piccola storia fra tante

Giuliano Di Pasquale

CRONACA DI UN RICOVERO IN OSPEDALE TRA INFERMIERI, TIROCINANTI, MEDICI

Quella strana comunità che nasce in corsia

C'è chi ha sempre sognato di curare il prossimo e chi scopre una nuova umanità.

di Antonella Cammarota

Il 15 gennaio sono caduta in casa, una stupida caduta che mi è costata frattura del femore e della spalla e quasi due mesi di ospedale. Dopo la prima settimana ad ortopedia sono stata trasferita al **reparto di fisioterapia del Policlinico**.

Di questo ricovero devo dire che ho un buon ricordo. Mi sono sentita curata ed ho potuto sperimentare su me stessa l'applicazione della *recovery*, che in parole semplici per me vuol dire provare a vivere al meglio a partire dal proprio stato di salute/malattia in cui ci si trova.

Allora ho cominciato a fare le poche cose che potevo ed una, sia pure con una sola mano, ma utilizzando il cel-

lulare e la dettatura, è stata fin dall'inizio osservare e scrivere un piccolo diario. Ecco alcune osservazioni su miei curanti:

Cristina la signora che viene più spesso a fare le pulizie ha due figli di una ventina d'anni, lavora nella ditta di

« Quando facevo il portantino mi piaceva molto chiacchierare con i pazienti che trasportavo

pulizie del policlinico da 15 anni, l'altra mattina mi ha chiesto come puliva la persona che era venuta il pome-

riggio perché era nuova, mi ha raccontato che ha cominciato con i corridoi e 15 anni fa passava acqua e cera quei corridoi venivano lucidissimi e non si scivolava.

La pulizia nei reparti è più pesante perché si ha a che fare con problematiche diverse specialmente nei bagni, lei però è sempre di buon umore a volte canta mentre pulisce e comunque sempre sorridente si vede che è appassionata al suo lavoro. Dice che una volta era meglio perché le donne non lavoravano ma lei ha dovuto lavorare per problemi economici. E' orgogliosa del suo lavoro.

I tirocinanti di infermieristica sono tanti: **Simone** ha due figli e lavora da oltre 10 anni, prima come portantino e gli piaceva molto perché chiacchierava con le persone che trasportava, poi ha preso il diploma di Oss e ora lavora in sala operatoria sterilizza i ferri e si annoia un poco per cui ha deciso di fare la facoltà di infermieristica.

Ha due figli monelli è molto garbato e gentile. Gli piace chiacchierare con i pazienti.

Luisella ha cinquant'anni è



Antonella in riabilitazione nel reparto di Fisioterapia del Policlinico Umberto I

sarda, vive in un piccolo paese della Sardegna di quelli in cui si vive fino a 100 anni è la settima figlia, suo padre è morto l'anno scorso a 101 anni sua madre ne ha 94, lavorava da 10 anni sulle ambulanze al suo paese e ha pensato di studiare infermieristica.

E' stata la prima a portarmi con la sedia a rotelle all'uscita per prendere il caffè con Maurizio. È la stessa che mi procurava le bustine di sale che pare siano un bene prezioso in questi

FOSSILI

Fossili del tempo

Riconoscono gli stratagemmi

Di risorse indebolite

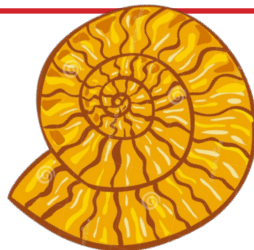
Rese più forti

Dall'andatura dei piedi vacillanti

Delle ginocchia tremolanti

In un trambusto

Che noi chiamiamo vita



Francesca De Filippis

E DONNE DELLE PULIZIE



L'altra sera ne è arrivato uno nuovo sul braccio ha un tatuaggio di gatto e di un'ancora e mi sembra meno entusiasta degli altri per questo lavoro. L'ho conosciuto la prima sera che è venuto a fare il turno di notte perché io per sbaglio avevo poggia- to la bottiglia dell'acqua mi- nerale sul letto un po' aperta e si era bagnato il letto.

L'infermiere mi ha detto "ha fatto bene perché lui deve imparare ad aggiustare i let- ti" e hanno impiegato circa un quarto d'ora ad aggiusta- re il mio letto, a fargli vedere come si faceva. Poi ha detto che andava bene solo per- ché era tardi, ma di mattina gliel'avrebbe fatto rifare al- meno 10 volte. Non pensa- vo che fosse così importante aggiustare i letti bene!

Gli ho chiesto se amava i gatti ed il mare e mi ha detto: "L'ancora è dedicata a mia madre che è l'ancora della mia vita, il mare mi piace", poi mi ha fatto vedere un altro tatuaggio piccolo che aveva più in alto dedicato alla scrittura perché gli piace molto scrivere, gli ho detto che avrei dovuto fargli co- noscere Maurizio.

C'è un unico infermiere ma- schio si chiama **Sandro** mi pare il più anziano del repar- to romano di Roma era qui il pomeriggio che sono arriva- ta sembra un po' burbero ma è molto bravo.

Manuela, infermiera di 49 anni romana di periferia ha un bell'accento romanesco sposata separata che ora ha

ospedali finché finalmente non mi sono fatta portare un barattolino da Patrizia.

Silvia viene da Parma ha quarant'anni, alta 1,85 m, a Parma lavora come segre- taria in uno studio medico e mi ha detto che fare l'infer- miera era stato sempre il suo sogno fin da piccola .

Giacomo e Marco, ugual- mente alti e gentili e con la mascherina non riesco a di- stingerli. uno dei due vive a Castel Gandolfo gli piace molto vivere lì perché d'e- state è un po' fresco.

IL CIELO IN UN ABBRACCIO

*Il cielo in un abbraccio
Il cuore in uno sguardo
Anche solamente
Con un ditino puoi aprire il mondo
A un tuo vicino
Non sarai mai sola
Con la tua arte
Puoi parlare di te, se ti va*



Eleonora Orlando

un'altra convivenza ha fatto due notti di seguito perché mancava qualcuno la secon- da notte. Era sabato sera mi ha detto che la mattina dopo sarebbe andata a casa a fare una rapida doccia e poi a pranzo dalla mamma di 71 anni che si ostinava a con-

“ Ho fatto due notti di seguito perché mancava la mia sostituta alle prese con la mamma e la nipote

tinuare a fare lavori pesanti. Non ha bambini. Quando poi è tornata nel turno suc- cessivo le ho chiesto com'era andato il pranzo della mamma.

Poi c'è la **caposala** che si è presa a cuore la questione della mia dieta quando ha visto che cominciavo a far- mi portare il cibo da casa: pare sia difficilissimo avere una dieta diversa da quelle previste alla fine ho ottenuto che mi portano sempre un passato di verdura e un se- condo frullato o di formag- gio morbido a cui aggiungo-

no un semolino e la crema di riso che non mangio mai.

La **dottoressa** che c'è ogni giorno, è l'unica strutturata del reparto, quella che deci- de le terapie il livello di fi- sioterapia che si può fare, è una donna splendida che sa ascoltare. Quando gliel'ho detto si è stupita perché dice che tutti le dicono che è bur- bera

Cristina è la Oss che oggi pomeriggio mi ha lavato i capelli, le ho chiesto se ave- va l'hobby della parrucchie- ra. Lei si è quasi giustificata dicendomi che ci lavava i capelli ma non li sapeva si- stemare.

Alessandro è il fisioterapi- sta che mi segue insieme a **Eugenio**, un tirocinante di 23 anni, al terzo anno di fi- sioterapia che ha voglia di imparare e si lamentava che nel primo e secondo anno a causa del Covid non aveva- no potuto fare il tirocinio.

E' abruzzese, gli ho chiesto se la divisa e la felpa che aveva se li doveva compra- re e lui mi ha risposto di sì: la felpa gliel'aveva prestata sua sorella perché aveva stu- diato infermieristica prima di lui.

AL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI DI ROMA DUE MOSTRE: IL "WPF 2022" E "IL VIDEO

Milioni di flash per la World Press

La rassegna ha presentato in anteprima nazionale le foto finaliste del prestigioso concorso internazionale di fotogiornalismo che dal 1955 premia ogni anno i migliori fotografi professionisti.

L'esposizione è ideata dalla **WPF Foundation** di Amsterdam.

Le giurie globali hanno esaminato i lavori di 64.823 foto e progetti, inviati da 4.066 fotografi provenienti da 130 paesi.

La mostra è stata molto interessante, alcuni scatti in particolare avevano una forza documentaria che ci ha fatto riflettere sia sul significato del depauperamento dell'ambiente che sulla quantità di guerre tuttora in corso nel mondo.

(e.r.)



Sopra, il nostro gruppo all'ingresso della mostra durata dal 28 aprile al 12 giugno 2022. A sinistra: **Amber Bracken** è la vincitrice della foto dell'anno 2022 del World Press Photo. Lo scatto, mostra una fila di abiti appesi a croci, in ricordo dei bambini indigeni morti in British Columbia, Canada.

A destra: Anna e Matteo



Tango

di Ilaria Di Pietrangelo

Perché non bastava l'inutile Pasqua a chiudermi tutte le porte in faccia escluse quelle dei ristoranti per andare a prendere una boccata d'aria!

Ci voleva anche l'appendice col suo vezzeggiativo,



sciocco e altrettanto futile, per non farmi trovare neanche un bar aperto di pomeriggio per un aperitivo.

Eh sì, oggi non sapendo con chi prendermela mi sfogo sulle festività del calendario. Sono quasi le 16.00 e tutti dormono... Ecco l'accendino di mio fratello, divampare in un buongiorno pomeridiano.

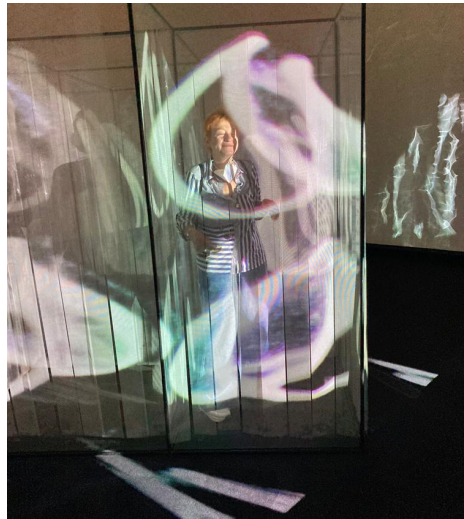
Ora si alza e pranza. Mia madre riposa da dopo le 14.00, quando è finito "Beautiful"

ma forse per lei non è abbastanza. Io di sonno, sto facendo il pieno e mi odio per questo, mi sembra di sprecare tempo e riacquisire energie per niente, visto che faccio due passi e mi stanco!

Questa situazione si moltiplicherà minimo per altre tre settimane. Diventeremo tutti matti, nessuno si salverà, neanche io e te se passeremo i giorni futuri a parlare solo di questo!

RENDE FELICI"

Photo



"Il video rende felici"

di Eleonora Ravello

La sorpresa è stata scoprire anche le installazioni di alcuni tra i più importanti videomaker italiani nella mostra "Il video rende felici. Videoarte in Italia", dove tutte le opere erano interattive e i visitatori potevano scatenare suoni e luci semplicemente muovendosi...

Nelle foto a sinistra:

Cinzia passeggia sulla superficie di un grande tappeto srotolato a terra, dove **Studio Azzurro** ha ideato la proiezione di corpi immobili che paiono addormentati. Calpestandoli, li si vede reagire. Il tappeto diventa così metafora di un'intera "cosmogonia sottoposta ai piedi dei potenti".

Gianvito comodamente sdraiato su una chaise-longue dell'opera "No More Sleep No More" di **Daniilo Correal**e, ascolta attraverso delle cuffie, le conversazioni tra l'autore e alcuni esperti sull'importanza sociopolitica del sonno e della veglia in epoca post-moderna.

Rita percorre un ambiente fatto di stanze trasparenti. L'installazione è di **Marinella Pirelli**. In questo spazio dinamico, il suono è ragolato da cellule fotosensibili che reagiscono al movimento della luce e dei visitatori.

Una volta intrapresa questa strada,
torneremo mai a parlare
dei miei sogni,
non di quelli legati alla realtà
che sono uno schifo,
parlo di quelli che produce il sonno
quando l'inconscio un po' ancora
lavora e si dà da fare.
Anche se resto senza fiato
per il dolore,
anche se non puoi regalarmi
neanche un sorriso troppo largo
perché pare che le coste acuminate
feriscano la pelle da dentro,
tu continua ad essere te stessa

con le tue domande profonde
e quelle splendide risate a perdifiato
che proprio non posso rincorrere,
ma il mio corpo si adegnerà
al tuo essere, tornare
quella di sempre
che mi fa comunque sentire bene.
Sai che me la cavo discretamente
nel sopportare il dolore fisico,
di quello lascia che mi occupi io, ok?
Sbaglierò sicuramente qualcosa,
me ne assumo la responsabilità,
ma tu occupati del mio cuore
che spesso si sente abbandonato,
ferito come un bersaglio di frecce

che viene ripetutamente pugnato
fino a non avere più una goccia di
sangue
da versare in terra
sul pavimento di una sala da ballo
dove scivolerebbe sotto i tacchi a spillo
di qualche avvenente signora
che si diletta in un tango mozzafiato.
Fa che non venga dimenticato così,
perché lo sai che quella goccia
è più importante
di tutto ciò che le avviene intorno.

A vecchio Jukebox

di Ilaria Di Pietrangelo



Mi è venuta una forte nostalgia, profonda e improvvisa, del vecchio, storico Jukebox della Samadi. Ricordo la sorpresa di tutti quando la prima monetina che usai fu per ascoltare "L'uragano Mery", brano di Eros contenuto nel disco "Dove c'è musica" di fine anni novanta. E Rita che cantava con me il ritornello e anche qualche strofa imparata a memoria. Anche se la sua preferita in assoluto era "Everybody hurts" dei R.E.M. di cui mi ha fatto innamorare il momento stesso in cui l'ho ascoltata. Bellissima melodia, testo non tradotto. E ricordo la silenziosa mattina in cui attaccai la spina e l'interruttore ancora staccati, perché era presto, e svegliai tutti con un'inaspettata botta di entusiasmo e Dolcenera che gridava spudorata e incazzosa: "E ti viene da vivere, ti viene da piangere, ti viene da prendere un treno, andare affanculo, lasciare tutto com'è"... Qualche volta, il pomeriggio presto in solitudine, mi sono sparata pure un'intimistica Celine Dion versione antica Con "The reason" e "Miles to go, before I sleep" E l'effetto è stato fantastico, una sorta di concerto privato in esclusiva per me. Ho riscoperto anche, per caso, un vecchio brano pop-rockeggiante degli anni settanta, Bon Jovi. "Never say goodbye", titolo già garante di lacrime. Stanotte ho a disposizione tutto lo scibile musicale, che tra dischi, vinili, radio potrei ascoltare qualsiasi cosa, provo però una forte nostalgia per il Jukebox arretrato vecchio stile nella sala del bar della Samadi. Cosa racconta questa storia? È mezzanotte, i sogni d'oro che ormai mi auguro da sola sono diventati di piombo... Il dolore forse mi farà dormire

Una bella sorpresa musicale tra i pazienti della Casa di cura Samadi

Jukebox, alla ricerca del tempo perduto

di Ilaria Di Pietrangelo

Si narra che nel grande salone della casa di cura Villa Samadi, alle spalle del caro, amato bar dispensatore di ogni tipo di leccornie, giaccia quasi inutilizzato un vecchio **Jukebox**, che staziona accanto al prediletto, altrettanto anziano flipper che in molti scelgono.

Che io sappia, e possa testimoniare, sono lì da più di 20 anni... (basta consultare il catalogo obsoleto di cui è dotato). Molto spesso, staziona fermo per giorni senza che nessuno si ricordi di attaccare spina e interruttore, perché quando resta acceso, di tanto in tanto, spara un brano a suo piacimento facendo sobbalzare i pazienti della clinica che si trovano lì magari per una sigaretta.

Così è stato, fino al mio arrivo e riscoperta del prezioso catafalco... il pomeriggio dopo pranzo, quando regnava un silenzio surreale, andavo a scegliermi un tavolo baciato dal sole, mettevo come segnaposto una penna e un foglio, infilavo la monetina di quella che sarebbe stata poi la colonna sonora del mio prossimo testo poetico, e la musica avvolgeva tutta la sala come se stessimo nel salone da ballo di Cenerentola, per poi evaporare in un ricordo.

Questa è stata la mia piccola leggenda. ■



Titolo originale: The Black Cauldron

Lingua originale: Inglese

Anno: 1985

Durata: 80 minuti

Colonna sonora: composta da Bernstein, eseguita dall'orchestra Utah Symphony

GLI INTRAMONTABILI

Taron e la

Un ragazzo di nome Taron, guardiano di maiali, sogna di diventare un giorno un grande guerriero. Ma accade che insieme a Dallben, proprietario dei maiali, scopre che esiste Ewy una maialina dai poteri magici e un vecchio pentolone magico.

Taron viene a sapere che la maialina è prigioniera nel castello e così entra di nascosto nel castello e tramite Ewy capisce che la pentola magica esiste veramente. Poi Taron

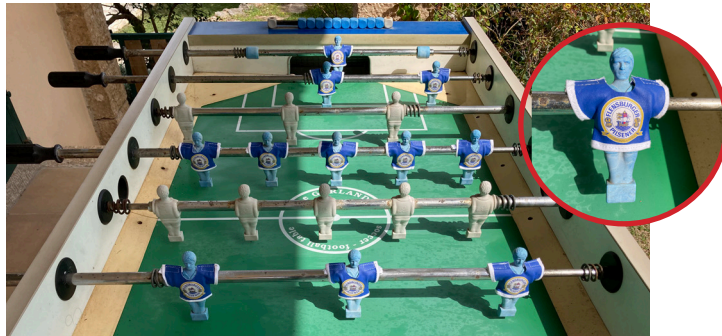
La squadra celeste con la maglia della birra Flensburger



Il Jukebox della Samadi

A destra in alto il biliardino con le magliette della birra Flensburger, e sotto il Flipper e la Miniguida

© Ilaria Di Pietrangelo



Ancora una partita, ancora una!

Biliardino, che passione

di Eleonora Ravello

Quando ho letto la toccante e bellissima poesia di Ilaria sul Jukebox della Samadi mi sono venuti in mente le estati passate a casa di mia nonna a Tortoreto sull'Adriatico con mio fratello Luigi e i miei cugini.

La musica del Jukebox era assordante mentre giocavamo interi pomeriggi a biliardino.

Il calcio balilla, che gioco meraviglioso!

C'era un'unica regola che rispettavo con difficoltà: non far girare la stecca a 360 gradi per fare gol. Questa manovra comportava grida e rimproveri accessi degli avversari, oltre che l'annullamento del gol.

Ora siamo diventati grandi ma...continuo a giocare a **Biliardino** (mio fratello ne ha comprato uno d'epoca). In un negozio specializzato ho trovato delle meravigliose magliette con cui vestire i giocatori e così le squadre sono differenziate.

Ultime acquisizioni di Luigi: un **Flipper**, che ha messo in camera sua e una **Microguida**, molto in voga negli anni '70 che si gioca con una pallina che non ne vuole sapere di seguire il percorso dovuto.



© Eleonora Ravello

pentola magica (1985)

viene catturato mentre prova a scappare insieme alla maialina e viene rinchiuso nelle segrete del castello. Nelle segrete conosce la Principessa Ailin, Sospirello e Gurghi con la spada magica. I quattro vanno a trovare la pentola magica con l'aiuto del re Fingal, il re dei folletti; a Morva perché proprio lì è nascosta la pentola. Nel frattempo i seguaci del re cattivo li trovano e li cat-

turano e il Re tenta di risvegliare i morti dei guerrieri di antichi secoli; con l'aiuto di Gurghi riescono a fermare il re cattivo e a recuperare il vecchio pentolone. Infine, c'è lo scontro tra Taron e il Re Cornelius e Taron ha la meglio e il Re cattivo perde la vita insieme al vecchio pentolone e così riescono a salvare l'amico Gurghi. Alla fine Taron e Ailin si dichiarano e si fidanzano.

a cura di Vito Testa



IRENE FARGO
Nel buio della platea si spegne una stella già dimenticata

Irene Fargo e sotto sul palco di Sanremo nel 1992



Muore “Come una Turandot”

di Ilaria Di Pietrangelo

Apprendo da Internet, dal più comune e banale motore di ricerca come Google, della morte di Irene Fargo. In pochi se la ricordano, io avevo appena dieci anni quando si classificò seconda, tra le nuove proposte, al seguito della famosissima coppia Baldi-Alotta, che della loro “Non amarmi” fecero un tormentone romantico

impresso nel collettivo degli italiani. Lei, Irene Fargo, delicata, capelli ricci, neri corvini, due cerchi scuri come montatura degli occhiali posati su un viso anonimo, una bocca nella norma, che cacciò fuori una voce strepitosa.

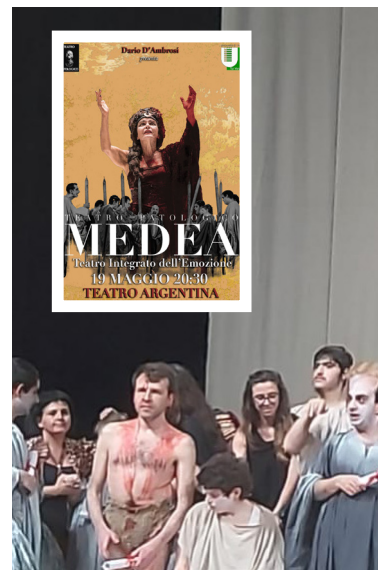
“Come una Turandot”, propose a Sanremo nel 1992, ed io ancora me la ricordo, nonostante l’attenzione focalizzata sulla coppia vincitrice. La sua gente che stava lì, in abito da sera, mentre l’orchestra cominciava a suonare e la sua voce diventava magia, il tempo si fermava tra sogno e realtà, nessuno lo riusciva a capire. Gioco di musiche e segreti, interpretati da una voce cristallina,

che ben presto si sarebbe spenta a causa di una lunga malattia, mentre rivedo oggi una sua foto, recente, capelli riccissimi e rossi fuoco, donna matura di un certo fascino rispetto alla ragazza che trent’anni fa, acerba e anonima nell’aspetto, che sapeva colpire al cuore con la seduzione della voce piuttosto che un corpo appariscente. Parliamo di trent’anni fa...

Io davvero ero una bambina, e questa piccola donna mi sconvolse l’anima, riuscì ad incantare il mio pensiero con dei gorgheggi spettacolari su un testo che non potevo neanche provare a comprendere, forse neanche adesso ci



riuscirei, perché mi scuotono i brividi e salgono le lacrime agli occhi... Oggi, muore una grande donna, rappresentante dell’opera incompiuta di Puccini, incompiuta la sua vita. E il tempo sembra davvero fermarsi e dire: “Il mio nome nessuno mai saprà”... mentre io invece vorrei gridarlo ed abbracciare nel silenzio la sua melodia armoniosa. Dalla platea alla galleria di un teatro dalle poltrone rosse, la sua voce diventare un canto appassionato, e veder spuntare i suoi ricci come fiamme.



di Eleonora Ravello

Il progetto proposto da Dario D’Ambrosi è una particolarissima versione della “Medea” di Euripide, a conclusione dell’annualità del Corso Universitario di Teatro Integrato dell’E-mozione, portato avanti in collaborazione con l’Uni-

GLI INTRAMONTABILI



Personaggi e attori(1984)

Kyle Macleach,
Paul Atreides, Rautha H
Francesca Annis
Lady Jessica, Sting
Patrick Stewart, Freyd
Genere:Fantascienza
Durata: 2 ore e 17 minuti
Colonna sonora: del gruppo rock dei Toto e Brian Eno, con brani classici (Beethoven ecc...) esecuzione dell’Orchestra di Vienna.

Applausi meritissimi alla fine dello spettacolo con tutti i partecipanti in scena

Artisti splendenti e ineguagliabili
Sold out al Teatro Argentina il 19 maggio

Tutti pazzi per Medea



versità degli Studi di Roma Tor Vergata
Gli attori speciali del Teatro Patologico danno vita ad un interessantissimo adattamento della tragedia di Euripide. Ad affiancare in scena i ragazzi diversamente-abili ci sono gli attori professionisti Sebastiano Somma e Almerica

Schiavo.
La genialità di Dario D'Ambrosi è stata quella di aver creato, con il "Teatro Patologico", uno spazio fantastico in cui dei ragazzi disabili si sentono e continueranno a sentirsi, finalmente, protagonisti. Il teatro è stato presentato nelle seguenti sedi: Quar-

tier Generale delle Nazioni Unite di New York (ONU), l'Auditorium Umberto Agnelli di Tokyo, Winton's Music Hall di Londra, Parlamento Europeo di Bruxelles, Market Theater di Johannesburg (Sudafrica), Teatro Cafè La Mama di New York .
<https://teatropatologico.com/>

di Vito Testa

LA GRANDE FANTASCIENZA due film a confronto

DUNE (1984)

Nell'undicesimo millennio l'Universo era governato dall'imperatore Padishah Shaddam IV che permette ai navigatori della Gilda spaziale di pilotare enormi astronavi. Il pianeta Dune contiene una sostanza "la spezia capace di prolungare la vita degli uomini". La sostanza estratta sul pianeta Arrakis viene protetta dall'imperatore del pianeta Arrakis. Dopo varie vicissitudini e trappole Paul, il protagonista, viene dichiarato dalla sorella Alia il Messia che aspettavano. Questo film risulta bellissimo e pieno di battaglie spaziali e duelli. È stato tratto dal romanzo di Frank Herbert "Dune".

DUNE (2021)

Del secondo non dico nulla se non tolgo la soddisfazione di andare a vederlo sia in DVD che al cinema. Ci sono comunque viaggi, battaglie e scontri.

OMAGGIO A PRINCE



di Flavia Mazza

Spero che possiate stare con la persona che amate durante la fine del mondo e attraversare la "pioggia viola" grazie alla vostra fede.
da *Purple Rain* di Prince

© Flavia Mazza

HIT CD

di Maurizio Biondo

THE CRANBERRIES

No need to argue

(2020)



L'edizione deluxe per i 25 anni di questo classico della storia della

VOTO 10

musica contiene demos, bonus tracks e due live oltre a canzoni come *Zombie* e *Twentyone* che non hanno bisogno di presentazioni.

VAMPIRE WEEKEND

Contra (2010)



VOTO 8,5

Trovo questo disco leggero e piacevole, con suoni indie e un bel amalgama. Il

brano di apertura, *Horchata* parla di prendersi un'orzata a Central Park con un passamontagna.

MASSIVE SAMPLES

Protected (2009)



VOTO 8,5

Compilation DUB curata dai Massive Attack.

Contiene 12 brani ispirati alla musica dei Massive. Imperdibile per chi ha già tutto del gruppo di Bristol.

TINA TURNER The best (single) (1989)



VOTO 10

La migliore canzone dell'artista afro-americana. Segno della fine degli anni 80 e messaggio di positività e rispetto.



Tempo di paure e di speranze

di Giuliano Di Pasquale

Tremando come una foglia dalla paura
Ho la necessità di comprenderne la natura
Un sentimento lontano dall'umano
Mi pervade sconvolgendo i miei sensi
La polvere mi nega la vista del cielo
Intorno sconfinaste distese
Delle quali non si vede la fine
dove una volta scorreva la vita
La quale ora giace a terra
Una scossa mi riassetta
Non è tempo di cadere
È tempo di resistere

18 marzo

Ti aprirò la porta lasciandoti entrare
Come la neve primaverile dolce appare
Avrò un pensiero per te
Per ridurre la distanza che ci separa
I raggi del sole mentre piove sono una cosa rara
Un diamante di luce propria sa brillare
Guardarti mentre dormi
Non c'è niente di più spettacolare
Tutti attori siamo in questo grande teatro
Andato in scena prima di quando io possa ricordare
Di sicuro non c'è niente di più particolare

23 marzo

ATTESE DI SPERANZA

Aspettandoti così tanto
Ho perso la cognizione del tempo
Ti aspetto come il natale
La sera della vigilia
Come un bambino
Il suo gelato alla vaniglia
Ti aspetto come il lunedì
Si aspetta a Carnevale il martedì grasso
Come uno sposo attende la sua sposa
Prima del grande passo
Ti aspetto come i fedeli aspettano il sabato
la Domenica delle Palme
Domenica di pane e di vino
Solamente per tenere in mano
un ramoscello d'ulivo
Ti aspetto come una cascata attende
di potersi gettare
Per poter raggiungere il suo mare
Non potrà essere un'attesa infinita
Torna da me perché ti ho amata vita

30 marzo



Il duo maschile Mamhood e Blanco trionfa all'Ariston

"Brividi" dal palco

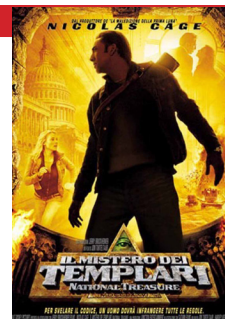
di Ilaria Di Pietrangelo

Sono circa le due di notte del 6 Febbraio 2022 quando sul podio del Teatro Ariston trionfano Mahmood e Blanco, inedita coppia canora che fin dalla prima puntata di questa epopea musicale ha sbaragliato concorrenti del calibro di Elisa e Gianni Morandi. Sorprende l'intensità delle varie interpretazioni che si fanno ogni sera più convincenti e profonde.

Il testo è una poesia che il duo sa esprimere con vibrante dolcezza, tanta da far venire i brividi. Ed è anche il titolo del brano sanremese svettato in cima alla classifica finale, "BRIVIDI", una canzone che prende ispirazione da un sogno, da un sogno così aulico che va a sfiorare il paradiso dell'amore. Ci si arriva volando con una bicicletta di diamanti.....bellissima espressione usata nella strofa iniziale, intonata da Mahmood, con le note bizzarre che solo la sua voce, vibrante e potente come uno strumento, sa prendere con tanta disinvoltura.

Ad un'attenta e scrupolosa analisi ho trovato predominante il tema

dell'inadeguatezza, come anche quello dell'imperfezione, tematiche entrambe legate inevitabilmente a quel mare che può essere l'amore, una mare dove hai il terrore di non toccare mai, e quindi di non essere abbastanza. "... e ti vorrei amare ma sbaglio sempre". E' a questo punto che il connubio delle due voci esplose in un delicatissimo ritornello che mette al centro di tutto anche l'incomunicabilità di un sentimento così for-



Personaggi e attori (2004)
Ben Gates: Nicolas Cage
Dott.ssa Chase: Diane Kruger
Riley Poole: Justin Bartha
Ian Howe: Jean Reno
Durata : 131 minuti
Genere : Avventura,
commedia e azione



di Sanremo

te e potente da distruggere ogni parola "...a volte non so esprimermi ...vivo dentro una prigione... provo a restarti vicino ma poi scusa se mando tutto a puttane Non so dirti cosa provo, è un mio limite"

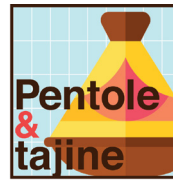
Tutte queste frasi, rintracciabili nel testo, mirano dritte a cuori fragili in fondo ordinari.

Chi non ha mai provato sentimenti simili o questo tipo di emozioni? Personalmente devo dire che

ho affondato cuore e non solo orecchie nell'ascolto del brano in questione, che ha me di brividi ne ha provocati tantissimi dall'anima in giù.

Mi ha reso per i capelli, e senza strapparmeli ma con una presa ben salda, mi ha trascinato nel buio dei miei ricordi più tristi. "...e ti vorrei amare ma sbaglio sempre..." questa è la frase che più caratterizza me e tutte le mie relazioni affettive. ■

ARTE GASTRONOMICA



Sono proseguiti su zoom gli incontri Solaris di cucina con la Chef Daniela Spada

Cucine dal mondo

Nell'ultimo incontro le ricette che abbiamo provato sono quelle che provengono da Finlandia, Svezia, Danimarca, Norvegia, e Islanda.

Smörgås o smørrebrød (Svezia, Danimarca, Norvegia)

Insalata di halibut, patate e yogurt (Finlandia e Islanda)



I piatti eseguiti e fotografati da Stella, Marco e Eleonora

GLI INTRAMONTABILI a cura di Vito Testa

Il mistero dei Cavalieri Templari (2004)

Il signor Benjamin Gates Franklin, proveniente da una antica famiglia di archeologi, dedica la sua vita ad una continua ricerca del famoso tesoro dei templari andato disperso.

Così intraprende numerosi viaggi e nel corso di uno di questi, tra i ghiacci dell'Artide, insieme ad altri ricercatori, scopre tracce della mappa del tesoro che dovrebbe essere riportata nel retro della Dichiarazione d'Indipendenza americana originale, con un inchiostro invisibile.

Ma un diverbio esplose tra Ben e gli altri due (Jan Axel e Rooley Poole) per-

ché Ben vorrebbe donare il tesoro in beneficenza al Museo Archeologico. Ben, insieme al suo giovane amico Riley, hanno un violento scontro con Jean e Roley ma riescono a salvarsi e si organizzano per prendere il famoso documento e salvarlo dalle grinfie dei due ma purtroppo vengono gabbati e rinchiusi più volte.

Alla loro avventura si unisce la dot.ssa Abigail Chase, perché involontariamente viene coinvolta nella ricerca del documento di Indipendenza.

Alla fine, dopo tante ricerche, riescono a trovare il tesoro perduto sotto la città

di New York, il tesoro trovato sarà distribuito in tutti i musei del mondo mentre solo una parte resta a Gates e ai suoi amici compagni di viaggio.

Commento

È bello vedere come questi personaggi cercano il tesoro perduto dei Cavalieri Templari nella città sotterranea di New York.

Ricorda un po' Indiana Jones nei suoi numerosi viaggi che intraprende con i suoi fantastici amici e le numerose lotte tra il bene e il male che fanno durare il film.



A sinistra, il concerto. Sopra, la copertina e a destra Ilaria immortalata in un selfie di Giusy Ferreri

Il “Cuore sparso” della cantante palermitana si spalma dolcemente all’interno della sala Sinopoli dell’ Auditorium di Roma



Sul palco il “miele” e la grinta di Giusy

di Ilaria Di Pietrangelo

1 Ottobre 2022. Giuseppina Gaetana, in arte Giusy Ferreri, sale sul palco del Parco della Musica per incantare i suoi fans con quasi tre ore di musica dal vivo che prevede una scaletta di 34 successi cantati tutti d’un fiato, dagli intramontabili successi come “Novembre”, “Non ti scordar mai di me”, “Volevo te” o quelli portati in auge dalle varie partecipazioni a Sanremo come “Ti porto a cena con me”, “Il mare immenso” e l’ultimo brano, “Miele”, che è stato il singolo d’esordio dell’ultimo lavoro discografico, “Cortometraggi”, che da il nome anche al tour realizzato tra le piazze e i paesini d’Italia per poi concludersi con le tappe di Roma e Milano in una dimensione più teatrale e intimistica. Poi c’è il “Girondo” tra i brani meno recenti, vere e proprie chicche come “Rossi papaveri”, “Piccoli dettagli”, “Stai fermo lì” e i singoli più attuali

degli ultimi due dischi che l’artista propone con “Federico Fellini”, “Causa-Effetto”, “Qualsiasi amore” e “Il diritto di essere felice”, che porta la firma di Marco Masini, cantautore che già aveva collaborato con l’artista poliedrica con un brano scritto per la figlia Beatrice quando lei era incinta. Al di là della mera lista dei titoli dei brani proposti durante lo show, bisognerebbe indagare a fondo, spogliare ognuno di questi “Cortometraggi” e appro-

fondire il significato di ogni piccolo ciack, riconoscendo alla musica della cantante palermitana la stessa dignità che si attribuisce a tante altre colleghe. Semplicemente perché in questo evento, Gaetana ha superato se stessa per i contenuti messi in gioco, la perfetta presenza scenica e una voce potente e intensa, versatile a seconda dei pezzi presentati. Non delude le aspettative, anzi le supera ampiamente dimostrandosi tra le altre cose una persona mol-

to disponibile: alla fine del concerto, dopo aver sparso il suo cuore donandolo ad una folla contenuta nel numero ma in compenso molto calorosa e a tratti anche scatenata, si concede per scattare dei selfie dal palco, prendendo uno ad uno i cellulari del pubblico che l’acclama sotto il palco e utilizzando l’auto-scatto per ritrarsi con loro. Una delle sue fan più affezionate, durante lo spettacolo, in un frammento di silenzio, le grida a gran

ROMA DA NON PERDERE



© Ernesto Gallo

Parco San Giovanni
Le antiche mura romane in Primavera-



© Ernesto Gallo

Porta Pia. Entrata del palazzo delle Ferrovie dello Stato



“Alle origini di tutti i conflitti ci sono ragioni economiche”

Guerra in Ucraina disastro ecologico

di Ernesto Gallo

Alla radice della guerra in Ucraina come in tutti i conflitti dell'era moderna vi sono implicazioni economiche ed energetiche di grossa portata.

La profonda crisi economica mondiale, soprattutto quella occidentale, ha portato al rincaro del costo della vita in modo vertiginoso, da qui si sono presentate opportunità energetiche per rimpiazzare le centrali ecologiche al metano con quelle atomiche con basso impatto ambientale ma di dubbia sicurezza ecologica.

Anche il rincaro del petrolio, l'aumento del costo dei generi alimentari e il rincaro di tutte le bollette ha permesso alla tensione mondiale di crescere a tal punto di sfociare in un conflitto bellico con epicentro in Ucraina ma con la possibilità di estendersi ad una vera e propria guerra mondiale, qualora le aggressioni dovessero coinvolgere altri Paesi.

Non rimane che mantenere i nervi saldi e difendersi solo in caso di aggressione per tutelare la propria incolumità e sicurezza nazionale.

Questo è quanto consiglieri a noi occidentali, mentre per quanto riguarda la Russia, consiglieri di tornare sulle proprie posizioni e porre fine al conflitto poichè non converrebbe a nessuno una guerra estesa a tutti gli altri Paesi.

Le conseguenze ecologiche derivanti dall'impiego di armi convenzionali e non, hanno e avranno un pesante impatto ambientale su tutto il pianeta e questo proprio non ci voleva alle porte di una Nuova Era dove l'economia 'green' con tutti i suoi potenziali economici ed ecologici stava fiorendo e ci lasciava ben sperare per un mondo migliore per tutti, dove la guerra di aggressione non è proprio più contemplabile!!!

Le conseguenze ecologiche derivanti dall'impiego di armi convenzionali e non, hanno e avranno un pesante impatto ambientale su tutto il pianeta e questo proprio non ci voleva alle porte di una Nuova Era dove l'economia 'green' con tutti i suoi potenziali economici ed ecologici stava fiorendo e ci lasciava ben sperare per un mondo migliore per tutti, dove la guerra di aggressione non è proprio più contemplabile!!!

6 aprile 2022



voce. “Giusy, sei un momento perfetto!!!”, citando un altro dei suoi brani in scaletta...e credo non ci sia nulla di più vero, questa esperienza è stata indubbiamente paragonabile ad uno di quelli che la Ferreri canta definendolo uno dei “Momenti perfetti”, perché non c'era niente che si poteva cambiare, solo un'improbabile, sognante, eterna durata dello spettacolo. Questo, anche per chi la ricorda come “quella che non vinse X-Factor”...

a cura di Ernesto Gallo

Il giro degli obelischi in 270 giorni

Alessandro Torlonia nel 1838 scrive al vicere di Egitto chiedendogli due obelischi. Non avendo ricevuto risposta decide di farseli, utilizzando il granito rosa proveniente da Baveno, sul lago Maggiore, il più simile a quello di Assuan.

Il trasporto fu estremamente avventuroso. Per terra con bufali e carri fino al Po, sul fiume fino a Venezia, poi per mare fino a Fiumicino e da lì sul fiume fino a Sacco Pastore, dove 130 uomini aiutati da 5 argani li scaricarono su carri. L'arrivo fu festeggiato da salve di cannoni e bande musicali e da una folla festante, tra cui molti notabili.

Infine fu fatta l'incisione in latino dei geroglifici, in onore dei genitori. La possiamo leggere sul basamento degli obelischi. (E.R.)



Villa Torlonia. L'obelisco dedicato da Alessandro Torlonia al padre

© Ernesto Gallo

Alla ricerca di un senso delle sofferenze

I nostri cari vivono in noi

di Eleonora Orlando

La verità ha i piedi nella sabbia.
La verità è insabbiata.

Ogni testimone è un granello di sabbia,
ogni granello soffre il sale, il vento, l'acqua e l'addiaccio.

Ognuno con la sua verità.

Io nel racconto analitico sul lettino
non ho sempre detto la verità
circa i miei sentimenti, in quel periodo,
ad esempio, non frequentavo alcun conoscente.

Sono rimasta sola: io, la mia analisi e

quelli che si sono avvicinati alla nostra casa
nel periodo della malattia di nostra madre.

Dei fratelli i racconti delle loro esperienze
Dei loro viaggi.

Delle Evoluzioni dei figli.

Della crescita di voi cari.

E le visite quando possibile.

È questo il pensiero con i piedi sulla sabbia

Con la verità insabbiata, con le cure impossibili sulla malattia, che avevano detto, del secolo.

Il tumore il cancro

Adesso è passato

Adesso c'è il Covid ed io una nuova volta ignorante

Una nuova volta impreparata.

Crisi respiratoria, così se n'è andato nostro padre.

Ma era un cancro anche quello

Ed io posso soltanto piangere

Con o senza lacrime

Col cuore

Col corpo o col cervello

Presento a voi questo mio pensiero

La malattia ha portato via i nostri cari
E a tratti mi tornano in mente episodi,
ricordi sensazioni di impotenza di fronte a *mali* a me sconosciuti, di fronte a cure che non comprendevo

Il mio cervello continua a ragionare coi suoi parametri, con le proprie indicazioni, con le proprie capacità di pensare che si limitano... (il mio cervello è limitato) che si limitano alle idee del bene e del giusto su cui si interrogavano i filosofi da me studiati; e non mi dà una

ragione della scomparsa dei cari nostri in cui io intravedevo bontà e giustizia, e non c'è ragione nella vita e nella morte, nell'inizio e nella fine di una vita, non c'è il senso, della fine della storia nella morte dei propri cari.

Parole sofferte, e di sofferenza la mia: disillusione. Ma il senso si può riavere, riconquistare, riamare.

E intendo meglio le antiche culture di cui ho sentito parlare, storie di favole di sapienti primitivi che raccontano di spiriti vivi dopo la morte e così i nostri cari vivono in me. Non del tutto ricordiamolo, qualcosa è rimasto, qualcosa è andato via per luoghi remoti o lontani, in altre riserve, in altre sapienze, in voi o in altri amici, o in sapienti pittori, pianisti o falegnami e architetti, cuochi o padri e madri, amanti o affabulatori, insegnanti, in altri luoghi, in altri corpi.

Tra le mie mani, tra le mie dita che scrivo, vivono ancora anche loro: i nostri cari



© Grafica di Anderson Papini

Un nuovo anno Dalla società



di Vincenzo Costabile

Il 14 Settembre è iniziato il nuovo anno scolastico, tra l'entusiasmo di poter riprendere completamente in presenza visto il ridotto allarme per il Covid, ma anche tra vecchie e nuove preoccupazioni e ansie.

C'è una percentuale di studenti tra l'1 e il 5% che soffre di **fobia scolastica**. Elevati sono i livelli di paura e ansia determinati dall'andare e restare a scuola, essi possono compromettere una regolare frequenza. Le conseguenze possono essere negative per lo sviluppo emotivo, sociale e le acquisizioni scolastiche, nonché per i rapporti con la famiglia.

Nella società contemporanea si pone grande attenzione al profitto e al rendimento scolastico da parte delle famiglie, ritenendoli predittori del futuro successo sociale e lavorativo. Le attività scolastiche spesso sono portatrici di valori ba-

scolastico tra entusiasmo e ansia alla scuola. Si può anche sbagliare



PLACATI ANSIA

Placati ansia

Dammi

il respiro perso

Dimostrami

che sei soltanto

un passeggero

nella mia mente

E che posso fare a

meno di te

Eleonora Orlando

sati sulla performance e la competizione.

Proporre modelli irraggiungibili di perfezione può essere causa di frustrazione, così come le attese performanti da parte degli adulti possono assumere per i ragazzi caratteri persecutori.

Cos'è la fobia scolare?

Questo disturbo è caratterizzato dalla paura, irrazionale e non controllabile, di andare o restare a scuola. I sin-

tomati principali sono: grande ansia quando è il momento di recarsi a scuola, che può tramutarsi in sintomi da attacco di panico.

Inoltre si possono presentare sintomi psicosomatici come: vertigini, mal di testa, tremori, nausea...

L'angoscia può essere presente sin dalla sera prima e il sonno può essere disturbato da incubi e risvegli notturni.

L'ansia scolastica, così

come l'ansia da prestazione, è collegata a un forte timore del giudizio sia degli insegnanti che dei compagni. La valutazione a cui si è sottoposti può portare a una bassa autostima, in quanto viene riferita alla propria capacità generale, piuttosto che alle prove svolte in classe.

Secondo un sondaggio realizzato dall'Unicef tra ragazzi e ragazze di età compresa tra i 15 e i 19 anni, alla conclusione del primo lockdown, **1 adolescente su 3 chiede maggiori reti di ascolto e supporto psicologico.** Le norme che è stato loro chiesto di seguire sono in contrasto con le caratteristiche proprie di quella età: l'esplorazione, la realizzazione di progetti per il futuro, il contatto con gli altri, la consapevolezza del proprio corpo, l'apertura al cambiamento.

Secondo l'indagine IPSOS **“I giovani al tempo del coronavirus”**, che ha analizzato opinioni, stati d'animo e aspettative degli studenti

tra i 14 e i 18 anni:

- **34.000 studenti** delle scuole superiori, a causa delle assenze prolungate, rischiano di alimentare il fenomeno dell'abbandono scolastico;
- il **35%** ritiene che la propria preparazione scolastica sia peggiorata;
- **1 studente su 4** deve recuperare diverse materie.

COME AFFRONTARE L'ANSIA DA SCUOLA

- **Non bisogna per forza eccellere** a tutti i costi, ciò che importa è l'impegno che si mette nei propri compiti.
- **Promuovere l'auto-accettazione.** e cercare di convivere con i fallimenti evitando la caduta dell'autostima. “Una strategia che non è stata efficace, non è una caratteristica immutabile della persona”.
- **Rinforzare la tolleranza alla frustrazione.** È opportuno spiegare al bambino che gli ostacoli sono parte del corso normale della vita.

Libera riduzione dell'articolo da parte della Redazione

RIFLESSIONI

Computer che imprigiona, computer che libera

di Flavia Mazza



Computer ormai sempre con noi, sì perché anche gli smartphone sono piccoli computer...e mi perdo...e vi perdo...siamo legati ormai ad un computer...c'è chi ha scelto di non stare sui social per difendersi e c'è chi ci sta chissà perché... iniziamo la giornata con lui e la terminiamo con lui... computer per cercare, per navigare...per incontrare altri cuori...per conoscere nuove persone...ma anche voglia di uscire dal digitale per vedere un volto, un sorriso...computer che imprigiona, computer che libera...

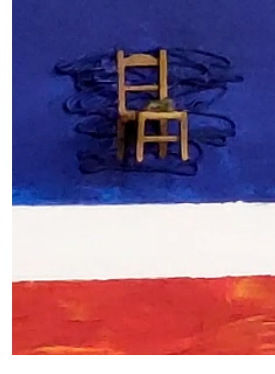


GUARDARE LO SPAZIO CON OCCHI DIVERSI PER In mostra a Solaris

Dopo la conclusione del Workshop di Pittura la Solaris ha organizzato un evento in sede esponendo le opere dei **nove autori** e raccogliendo le loro e le nostre emozioni.

Il Workshop di Pittura si era concluso nel dicembre 2021, ma per problemi di pandemia non era stata possibile organizzare una restituzione dell'interessantissimo lavoro, svolto dall'artista Marco Angelini nell'ambito della riabilitazione psichiatrica.

Il progetto, proposto e realizzato grazie alla dott.ssa Cinzia La Marra, è stato fatto in collaborazione con il ROTARY CLUB ROMA Distretto 2080 e con il patrocinio del Comune di Roma II Municipio.



*Sopra, Laura con il suo quadro
A destra particolare dell'opera di Fabio che vicino a Marco parla della tecnica usata*



Da sinistra: la merenda organizzata da "Cucina Amore mio" di Daniela Spada per l'occasione. Sopra, Cristina, poi Francesca, Marcus e Miriam davanti ai loro quadri



SUPERARE LE DIFFICOLTÀ

tecnica e emozioni



ATTIVITÀ ED ESCURSIONI



17 febbraio

Alla scoperta di Piazza Navona e dintorni



4 marzo

Daniela e Stella alle prese con i fornelli del laboratorio di Cucina



8 aprile

Giampaolo a San Polo dei Cavalieri



1° maggio

Direttamente dal Concertone di San Giovanni
@Marco Caravaggi



1° maggio

Vista sul palco dalla terrazza della casa di mio padre @Maurizio Biondo

DUE SPECIALISTI CI PARLANO DELLA LORO PASSIONE PER LE ERBE OFFICINALI GLI ANTICHI SAPERI DALLE STREGHE AGLI SCIAMANI PER STARE BENE

di Rita Caiani

Sorseggiare una tazza di infuso dopo i pasti aiuta a sgonfiare la zona addominale, ad aiutare una lenta digestione dopo qualche eccesso a tavola. E se l'inverno può sembrare il momento più consono per preparare tisane, le altre stagioni non sono da meno. Infatti ogni periodo ha più di un'erba adatta per aiutarci a stare bene: malva, calendula, ortica, tarassaco... sono solo alcune di quelle che possiamo utilizzare.

D'inverno scegliamo piante per combattere e prevenire i malanni tipici come i raffreddamenti; **la primavera** è il tempo del risveglio, di ritrovare le energie per depurarsi da tutte le scorie e le tossine accumulate, iniziando a smaltire qualche chilo in più in vista dell'estate, dove invece sono da preferire piante ricche di sali minerali, antiossidanti e quelle che regolano la sudorazione.

E in autunno?

In autunno le tisane migliori sono quelle che ci aiutano a regolare l'umore, a non andare giù di tono, a prepararci al periodo invernale e a non ingrassare.

Ma cosa sono esattamente le tisane? Ne abbiamo parlato con il **Prof. Fabio Firenzuo-**

li, Direttore del Centro di Ricerca e Innovazione in fitoterapia e Docente presso l'Università "Careggi" di Firenze.

"Il termine tisana è generico e comprende gli infusi e i decotti." Ci dice l'esperto.

Quale la differenza?

"L'infuso avviene quando si prende una quantità di miscela di erbe e si mette in un 'mug' (tazza per tisane, infusi e decotti) poi si versa sopra acqua bollente e si lascia appunto in infusione sino a 10 minuti, il tempo varia sempre in base alle erbe che utilizziamo.

Di solito sono preparazioni in cui si usano le parti deboli della pianta; come fiori e foglie.

Nel decotto, invece, si immergono le erbe in acqua fredda, si fa bollire l'acqua per qualche minuto (da 3 a 10) e si lascia decantare coprendola con un piattino, si filtra e la bevanda è pronta. Per questa preparazione si utilizzano spesso le parti più dure della pianta come cortecce, radici e semi, eccetto quelli di finocchio che, non amano la decozione per non disperdere gli oli essenziali volatili."

Si possono utilizzare anche le spezie?



Infusi e venuti dal

"Sì, ma è necessario - sottolinea il docente - distinguere il mondo della fitoterapia, l'impiego di erbe e piante officinali, dall'uso medico. Infatti si utilizzano oltre le erbe anche le spezie: i chiodi di garofano, lo zenzero, la curcuma..."

Quest'ultima spezia è particolarmente interessante: se usata come medicinale. Per poterne trarre tutti i benefici occorre utilizzarne gli estratti dove i principi attivi sono più efficaci e per questo è usata a scopo medico. Ha proprietà antinfiammatorie, il suo effetto benefico nella cura delle infiammazioni

croniche, della pelle, artriti, artrosi è 'conosciuto e riconosciuto'."

Perché il suo interesse per le erbe ad uso medico?

"L'uso delle tisane, delle erbe e piante mediche, officinali e aromatiche ha radici profonde da quando l'uomo iniziò a curarsi con le piante. Oggi le piante medicinali riscuotono un elevato interesse e ci si orienta sempre più verso scelte fitoterapiche. Il ritorno al naturale con maggiori conoscenze scientifiche è divenuto in alcuni casi da medicina alternativa a complemento di quella convenzionale."



tisane passato

Chi sono gli utenti che maggiormente fanno uso di erbe?

“Il 60% circa della popolazione che si rivolge alla fitoterapia è costituito da donne, forse per una maggiore sensibilità o per tradizioni millenarie tramandate dalla famiglia o anche per il percorso, sempre più in voga, di erboristerie e farmacie a ricorrere alle erbe. Questo riporta agli antichi saperi delle erbe e alle streghe, agli sciamani, ai guaritori di un tempo forse meno lontano di quanto si possa pensare.”

Ma le erbe sono sicure e

quali requisiti devono avere?

“Le erbe prescelte per essere sicure devono rispondere ad una serie di requisiti della farmacopea, tipo controlli sulla purezza, assenza di batteri e di metalli pesanti. È anche importante l'interazione con i farmaci che si assumono abitualmente, le avvertenze e i dosaggi. Consiglio di evitare il ‘fai da te’ e piuttosto rivolgersi a un esperto.”

Come ci conferma, dal canto suo, **Daniela Carnebianca - nota erborista di Roma** - con oltre 35 anni di passione

e attività nello specifico settore.

“La fumaria, ad esempio, svolge un'azione depurativa generale, ha un'azione specifica sul fegato ed è indicata in questo passaggio di stagione per partire con una pulizia di tutti gli organi emuntori come fegato, reni e intestino, sovraccaricati da tossine dopo l'inverno.”

E per la pelle?

“Per eliminare impurità e il grigiore dell'inverno le piante suggerite sono la bardana, che svolge non solo un'azione depurativa del sangue, ma lavora anche sull'insulino-resistenza, con un'azione un po' ipoglicemizzante. Abbiamo, inoltre, la viola tricolor che è indicata nelle manifestazioni pruriginose e nelle irritazioni ed è anch'essa disintossicante.

Anche i bambini - prosegue l'erborista - possono far uso di infusi e decotti. Spesso possiamo lenire la loro stitichezza con un infuso di melissa e camomilla, che riscontra anche il loro gusto. Le erbe, è bene sottolineare - precisa Daniela - hanno una scadenza e vanno conservate lontane da fonti di luce e umidità e parliamo sempre di erbe biologiche, sicure di cui si conosce la provenienza.”

I CONSIGLI



Tisana d'autunno del Prof. Firenzuoli

(Per i primi freddi o come tisana riscaldante:)

Chiodi di garofano e cannella, cui si può aggiungere rizoma di zenzero. Far bollire per un paio di minuti, lasciando poi in infusione circa 1/2ora. È ottima contro i raffreddamenti.

Tisana detox di Daniela

Carnebianca TISANA 7 RADICI

Genziana. Molto amara che agisce sul fegato

Radice di altea.

Disinfiamma le mucose gastriche e addolcisce il gusto

Radice di cicoria. Ricca di inulina

(prebiotico che aumenta la quantità di Bifidobatteri e Lattobacilli, utile per regolare le funzioni intestinali).

Gramigna per l'emuntore renale.

Liquirizia in basso dosaggio che entra in sinergia con le altre piante e svolge un'azione

antinfiammatoria; **Radice di ortica**, ottimo drenante.

Inter-Juventus all'Olimpico di Roma si disputano la finale di Coppa Italia

La sfida infinita tra Lullini e Maurizi

di Maurizio Biondo

11 maggio 2022. Sono andato di nuovo allo stadio a vedere la partita dei Maurizi. Stavolta però non contro i Simotti ma contro i Lullini. Si trattava di una finale di Coppa Italia.

Per inciso la partita non è stata sospesa dopo 12 minuti perché uno dei giocatori aveva un coltello in tasca.

Ma torniamo al racconto di ieri. Dopo essere arrivato allo stadio con mio padre, entriamo nella zona VIP, i nostri biglietti infatti sono pale, tribuna d'onore. Ci facciamo un risottino e prendiamo posto.

Al 6° minuto del primo tempo i Lullini si portano in vantaggio, i Maurizi reagiscono nella ripresa con un 1/2 Alex Sandro, Vlahovic, poi però a 10 minuti dalla fine, rigore dubbio per i Lullini che pareggiano il conto.

Essendo una finale in partita secca si va ai supplementari. Solo che i Maurizi non ci sono più, lenti, prevedibili, senza idee e soprattutto stanchi, come se avessero una palla al piede.

Finisce 4-2 per i Lullini con un altro rigore e l'allenatore dei Maurizi espulso. Proprio così, stavolta i Maurizi hanno perso.

Per capirci, i Maurizi sono la JUVENTUS, mentre i Lullini sono l'INTER, perché Luigi, il fidanzato di mia sorella è dell'Inter.



© Maurizio Biondo

Le squadre in campo

IN PROVINCIA DI MESSINA PER UNA TRADIZIONE

Le "Varette di



di Maurizio Biondo

Ogni anno a Pasqua vado a Barcellona. Vi starete immaginando le Ramblas, il Camp Nou...ma non è così.

Infatti in provincia di Messina c'è un paese che si chiama Barcellona, anzi per la precisione BARCELONA-POZZO DI GOTTO, che prima erano 2 paesi diversi. È proprio da qui che proviene la famiglia BIONDO, e ho ancora uno zio (ANDREA) e un cugino (MARCO) che ci vivono. È proprio da loro che vado ogni anno.

A Pasqua c'è una vecchia tradizione: la sfilata delle Varette, sarebbero dei carri tirati a mano rappre-

sentanti le stazioni della Via Crucis, quindi sono 13 o 12 (?). Sopra i carri ci sono le statue, soprattutto del Cristo e della Madonna, le suddette sono di legno o di gesso e hanno circa 100 anni. Vengono custodite nei depositi delle Parrocchie. Ma non è tutto infatti le Processioni sono 2 una di Barcellona e l'altra di Pozzo di Gotto e si incontrano sul ponte del fiume che divideva i 2 paesini. Un'altra particolarità sono le Visiile, ossia le salmodie, i canti che vengono intonati durante il percorso e per finire le tipiche bancarelle della Calia, che io chiamo Cuddura, sarebbe ceci e mais tostato e ha rag-

CHE UNISCE DUE PAESI

Pasqua"



La sfilata delle Varette



© Maurizio Biondo



Le granite siciliane



L'idea l'ho avuta quando Valeria a Cefalù, mi ha consigliato la granite di ricotta da **Paperò** a Salina (di cui parlerò dopo). Voglio fare un giro della Sicilia per assaggiare tutte le granite, confrontarle e scrivere un libro, e solo un messinese lo può scrivere; qualcosa tipo "Guida delle granite".

Nel frattempo accontentatevi di un assaggio, sono stato prima a Barcellona P.D.G. al **Bar dello Studente**, prezzi bassi e livelli alti, specialmente per quella di caffè con panna (mezza con panna), ottime anche le brioches.

Poi mi sono trasferito a Lipari. Al **Papisca**, al **La Precchia** e a **Il Gabbiano** le granite sono molto buone anche se la panna non è quella di Messina.

I locali, molto turistici, hanno i tavolini all'aperto e sono molto frequentati. Personalmente preferisco **La Precchia** ma in tutta l'isola ci sono altre possibilità, come le granite di limone, gelso e mandorla. Merita una menzione la granite di ricotta con capperi caramellati di **Paperò** a Salina: molto dolce, forse troppo, ma sicuramente particolare.

Buona granite a tutti dalla Sicilia.

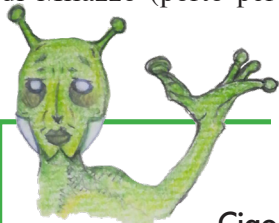
(m.b.)

giunto prezzi altissimi (10 euro al chilogrammo).

Se vi capita di andarci potete visitare il borgo di Milazzo (porto per le

EOLIE) col suo splendido castello, o il Santuario di Tindari con la sua Madonna NERA.

CONSIGLIO la granite di caffè con panna del bar dello studente, con prezzi bassi, una delle migliori che ho assaggiato. ■



L'angolo di Mur

Ciao a tutti, ancora una volta state leggendo l'angolo di MUR, il consueto appuntamento con la saggezza, oggi parleremo dei graphiti, ricordando PaolettoK14.

.1 i graphiti nascono negli U.S.A. negli anni 70, ma diventano popolari negli anni 80.

.2 i graphiti sono un tipo di arte di strada (STREET ART)

.3 i WRITERS lavorano di notte sui treni della metropolitana, cavalcavia, parcheggi abbandonati, muri

.4 i colori usati vengono chiamati SPRAYCAN

.5 i writers marciano il territorio

tra clan o bande e non sono ben visti dalla polizia

.6 oggi il più famoso street artist è BANKSY

.7 cosa diversa sono i murales

Ciao a tutti da MURh24

Saluti da MURh24

IL CASO

Una tragedia rimossa dalle nostre coscienze

I balcani negli anni '90

La guerra dimenticata

di Giuseppe Citrolo

In questi giorni segnati dall'invasione russa dell'Ucraina, si è parlato molto del fatto che si tratta del tragico ritorno della guerra sul continente europeo, per la prima volta dal 1945.

Si tratta di una rimozione collettiva: dopo la seconda guerra mondiale c'è stato un altro conflitto nel nostro continente, le guerre balcaniche degli anni 90. Sono state guerre civili atroci, che hanno provocato centinaia di migliaia di morti, l'esodo di milioni di profughi. Eppure in qualche modo sembrano essere state rimosse dalla coscienza civile europea.

Oggi il territorio balcanico è un coacervo di stati e staterelli. Alcuni sono entrati nell'Unione Europea (Croazia e Slovenia), gli altri sono in una sorta di permanente attesa di ingresso (Kosovo, Bosnia, Serbia, Montenegro, Macedonia del Nord). Tutti questi paesi dal 1945 al 1991 sono stati uniti in uno stato socialista, la Jugoslavia. Uno stato socialista abbastanza *sui generis* perchè politicamente più aperto a moderate sperimentazioni economiche e meno legato all'Urss rispetto a paesi del Patto di Varsavia come Ungheria e Bulgaria.

A partire dal 1991 la Jugoslavia socialista va in pezzi, e nei dieci anni che vanno fino al 2001 si combatteranno su quei territori numerose guerre civili, che porteranno al precario equilibrio attuale: guerra d'indipendenza slovena (1991), guerra civile croata (1991-1995),

guerra civile bosniaca (1992-1995), guerra del Kosovo (1996-1999), scontri etnici in Macedonia del Nord (2001). Questi tremendi conflitti sono stati anche alimentati dalle differenze religiose presenti nella società balcanica: i croati e gli sloveni sono cattolici, serbi, montenegrini e macedoni sono greco-ortodossi, bosniaci e albanesi del Kosovo e della Macedonia sono musulmani.

Simbolo delle violenze nella regione fu il massacro di Srebrenica del luglio 1995, in cui le milizie serbe assassinarono a sangue freddo circa ottomila musulmani bosniaci.

La Nato dovette intervenire militarmente due volte negli insanguinati Balcani degli anni novanta: una prima volta nell'agosto e settembre 1995 i caccia Nato bombardarono i miliziani serbi che assediavano la principale città bosniaca, Sarajevo.

Poi, fra marzo e giugno 1999, le forze aeree della Nato attaccarono la Serbia, per costringere il presidente Milosevic a lasciare la provincia ribelle del Kosovo, dove stavano compiendo violenze e massacri.

Cerchiamo di non scordarci queste tragedie, avvenute sul suolo della nostra Europa poco più di vent'anni fa. Soprattutto noi italiani abbiamo interesse a serbare la memoria di quegli avvenimenti: i Balcani restano una regione instabile e stanno ai nostri confini, sia di terra (Trieste, Gorizia e dintorni), sia marittimi (l'Adriatico).

22 marzo 2022



Le nuove paure della nostra epoca

COVID E LA DOPPIA

di Ernesto Gallo

Dopo due anni di Covid, ora non si parla d'altro tutti i giorni a tutte le ore del recente conflitto in Ucraina.

Cos'altro aggiungere alle drammatiche immagini di una guerra mediatica con radici

GUERRA

Questo è
Piango
Tra i sorrisi di bambini
All'ombra
Del sole
Nelle notti,
A lume di candela
dei tanti rifugiati
Corro tra chi scappa
Impauriti i soldati
Fanno una guerra
che non gli appartiene

Eleonora Orlando

2 aprile manifestazione a Roma contro la guerra



©Maurizio Biondo

richiedono più che mai nervi saldi

UCRAINA, OSSESSIONE

in profonde crisi energetico economiche che riguardano per lo più l'Occidente, dove un Putin sempre più isolato e demonizzato non ha più molta scelta che ritirare le truppe per evitare conseguenze catastrofiche per tutti?

Non si capisce cosa stia realmente succedendo a Putin e ai suoi generali, essendo uomini militarmente formati e anche il Premier russo un campione di Judo che, come regole principali, ha la non violenza, la cedevolezza e soprattutto mai aggredire per primi agendo solo in difesa. Ma, ripeto, ci troviamo di fronte innanzitutto ad una guerra mediatica dove in extrema ratio il blocco Nato risulterebbe altrettanto militarmente addestrato e distruttivo da agire come deterrente alle sconcertanti operazioni militari Russe.

Quindi non rimane che tenere i nervi saldi con corridoi umanitari e solidarietà verso Russi e Ucraini, disastri dalla guerra, ed agire solo in estrema difesa dei nostri territori e della nostra incolumità come deterrente ultimo.

L'INTERVISTA

Il punto di vista di un Carabiniere Quanto rischia l'Italia da questo conflitto?

di Ernesto Gallo

Ho incontrato telefonicamente C.G., Tenente dei Carabinieri che ultimamente ha contatti di lavoro con l'Esercito Italiano e ho pensato di fargli alcune domande a proposito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia iniziata il 24 febbraio 2022

Ritiene che il conflitto in Ucraina abbia potenzialità di estensione ad una guerra mondiale?

“Assolutamente sì: basterebbe che un missile andasse oltre le linee ucraine per un coinvolgimento dell'intero blocco Nato.”

Secondo Lei l'Italia è equipaggiata adeguatamente in caso di coinvolgimento in un conflitto bellico?

“Senza nulla togliere ai nostri Militari, no. Dall'entrata in Europa vent'anni addietro, l'Italia non è armata adeguatamente per sostenere una guerra anche se i nostri militari sono molto bene addestrati e messi in campo.”

Siamo ben armati in quanto parte del Blocco Nato? Il Blocco Nato è un deterrente o lascia la porta aperta ad un coinvolgimento bellico?

“Direi entrambe le cose. In caso di guerra inevitabile, la la Nato

sarebbe una sicurezza ma solo con la presenza di Stati Uniti e Inghilterra, ma potrebbe essere anche un obbligo a scendere in campo visto che l'Italia comunque ne fa parte.”

Qual è secondo lei il deterrente migliore per indurre Putin a ritirarsi e comunque per il cessare delle ostilità?

“Sicuramente la presenza della Nato è il deterrente migliore, ma con la presenza degli Stati Uniti e Inghilterra essendo i Paesi più equipaggiati in merito.”

L'impatto ambientale della guerra in Ucraina potrebbe essere devastante?

“Già lo è per la quantità e il tipo di armi impiegate e potrebbe essere catastrofico in caso di guerra chimica e nucleare.”

In conclusione, come alla base di tutte le guerre dell'era moderna, vi sono sempre pesanti crisi economiche che hanno portato alla esasperazione l'Occidente.

In seguito ai dictat, condizioni economiche inflessibili imposte dai paesi dell'Oriente e viceversa da parte nostra le difficoltà incontrate nel trovare le giuste misure per affrontare la suddetta crisi ed eventuali soluzioni che solo da poco si iniziano ad intravedere con ecologia e mercati solidali tanto per citarne alcune.

7 aprile 2022

IL FENOMENO DEL SUPREMATISMO BIANCO

Criminali razzisti aiutati da Trump

di Giuseppe Citrolo

Sabato 14 maggio 2022. Buffalo, cittadina dello stato di New York negli Stati Uniti. Il diciottenne bianco Payton Gendron, dopo aver pubblicato su internet un delirante manifesto pieno di idee razziste contro immigrati ispanici e neri, entra armato di fucile in un supermercato ed apre il fuoco. Provoca 10 morti e 3 feriti, quasi tutti afroamericani. E' l'ennesima manifestazione del terrorismo legato al suprematismo bianco negli Stati Uniti. Spesso lupi solitari, questi estremisti compiono stragi in nome di un'ideologia vittimistica, che vede gli americani bianchi minacciati dagli afroamericani, dall'immigrazione asiatica e ispanica, in grande aumento nel paese a partire dal 1965, e dai musulmani, in generale molto malvisti nella società Usa dopo il dramma dell'11 settembre, anche se in realtà la comunità islamica negli Usa è abbastanza bene integrata e meno numerosa di quelle europee.

Spesso gli adepti dell'estrema destra bianca americana portano avanti anche la cosiddetta "teoria del grande rimpiazzo", un'oscura teoria del complotto secondo la quale le elites della politica e della finanza statunitensi perseguono il progetto di trasformare l'America in una società in cui i non bianchi sono maggioranza ed i bianchi ridotti allo status di minoranza oppressa.

Tante altre recentemente negli Stati Uniti le stragi ispirate a questo tipo di ideologie: nel giugno 2015 Dylan Roof, giovane bianco, fa un massacro in una chiesa afro-

americana a Charleston, nel South Carolina; il 27 ottobre 2018 l'estremista bianco Robert Bowers uccide a colpi di arma da fuoco 11 fedeli ebrei nella sinagoga Tree Of Life a Pittsburgh in Pennsylvania, dopo aver postato sui social un'accusa alla comunità ebraica, da lui indicata come alla testa del complotto per riempire l'America di immigrati extraeuropei.

Negli Stati Uniti il rapporto fra la maggioranza bianca discendente dagli immigrati europei e le altre etnie (in primis discendenti dei nativi americani ed afroamericani, poi anche immigrati originari di continenti extraeuropei) è, per ovvie ragioni storiche, da sempre un tema che crea tantissime tensioni. Oggi formalmente non esistono più barriere all'ascesa sociale e professionale degli americani "non bianchi", però di fatto l'élite

economica, imprenditoriale e politica del paese è ancora in gran parte bianca.

La presidenza repubblicana di Donald Trump, poi, durata dal 2017 al 2021, ha esacerbato il problema, perchè Trump ha spesso strizzato l'occhio al mondo dell'estremismo bianco, soprattutto facendo propri i temi dell'"invasione" ispanica e del pericolo islamista, e sfruttando il risentimento delle classi popolari bianche del Midwest, impoverite da decenni di disindustrializzazione e convinte che paradossalmente oggi neri ed immigrati extraeuropei siano favoriti dal governo federale americano tramite aiuti sociali a cui loro faticano ad avere accesso.



Una campagna elettorale è pubblicità di lancio per un bene di largo consumo. I linguaggi, i vezzi, gli espedienti retorici, le tecniche, sono gli stessi.

Bandire la complessità, semplificare e ripetere*.

La tassa al 15% (non al 14 o al 16,5), quota 100 (come una vetta da rag-

LABORATORIO AL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI DI VIA NAZIONALE



Foto, inventiva ed esercitazioni

di Marco Caravaggi

Il laboratorio, diretto dalla dottoressa Laura tenuto in una delle sale a piano terra del Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale era tutto incentrato sulla analisi di alcune foto tratte da diversi libri.

Ci siamo divertiti moltissimo a commentare le foto e a studiarle da punti di vista insoliti. Poi abbiamo fatto delle esercitazioni pratiche sui colori e sui particolari della stanza in cui stavamo con un obiettivo di cartone. Professionalità e inventiva hanno guidato il nostro percorso.

Non vedo l'ora che arrivi il prossimo laboratorio.



PICCOLA GUIDA AI PRINCIPI DELLA PUBBLICITÀ

A forza di ripeterlo si sa...

di Ugo Pero

giungere nel contrattacco degli alpini), 1000 gli euro al mese ("se potessi avere 1000 lire al meese" la cantavano i bisnonni). La suggestione dei numeri toni.

Utilizzare combinazioni evocativi: **Reddito di Cittadinanza**. Allez citoyens formez vos bataillons.

C'è chi si è arroccato sui Diritti giocando in difesa (tema nobile, ma che richiede sviluppo), ma la pubblicità è un gioco d'attacco.

Il mercato premia chi ha semplicemente detto: **mi oppongo**.

E alzi la mano chi, guardando i processi delle fi-

ction televisive, non tende a parteggiare per la parte in causa che fa questa dichiarazione.

Il fascino dell'opposizione.

*** Ma, a forza di ripeterlo, si sa, si finisce col crederlo, ed è fatta.**

È il principio della pubblicità.

NEANDERTHAL: UNA STORIA ANCORA DA SCOPRIRE

L'uomo alle origini della Storia

di Donato Sabato*

Neanderthal, nostro lontano cugino

Crederne che l'evoluzione umana attraverso pattern lineari è errato. E' d'altronde vero che l'homo sapiens sapiens costituisca l'unica specie umana attualmente esistente e che i pattern che ne hanno caratterizzato la storia evolutiva sono stati "a cespuglio" piuttosto che lineari. Ne è un celebre esempio il "neanderthal" (il cui nome deriva dalla valle di Neander, in Germania, luogo dove fu rinvenuto il primo esemplare. Con il termine Neanderthal ci si riferisce ad una specie di ominide diffusa in Europa e nel vicino Oriente, nel periodo compreso tra 300.000 e 40.000 anni fa, al termine dell'ultima glaciazione wurmiana.

Tale specie fu originariamente considerata un residuo scimmiesco a causa delle sue caratteristiche anatomiche: toro sopra-orbitale, toro occipitale, splancocranio robusto e corporatura massiccia. Tutto ciò era considerato vero fino al 2010, quando venne sequenziato il dna del neanderthal da un team di ricercatori svedesi guidati dal dottor Svante Pääbo; dalla ricerca è emerso che, mentre il dna mitocondriale del neanderthal



è radicalmente diverso da quello di ogni popolazione umana attualmente esistente, invece tracce del dna autosomico neanderthaliano sono presenti in tutte le popolazioni del Mondo non africane, con una frequenza dal 2 al 4%. Tale percentuale può apparire irrisoria, bisogna ricordare che solo il 30% del dna totale del neanderthal è sopravvissuto.

Questo vuol dire che i Neanderthal erano molto più simili a noi di quanto si possa aver creduto, in quanto perfettamente capaci di ibridarsi ai sapiens; possiamo infatti considerarli dei "cugini" piuttosto che una specie radicalmente differente.

Le differenze tra sapiens e neanderthal si evidenziano

nell'anatomia: il neanderthal era un uomo "europeo" abituato a climi rigidi e dunque tozzo e massiccio, con splancocranio robusto, volta cranica bassa, larga e lunga e una capacità cranica maggiore del sapiens, il sapiens invece essendo "africano" e dunque più

adattato a climi caldi, possedeva una corporatura più snella e slanciata e cranio meno robusto.

In conclusione la storia evolutiva del genere umano è un puzzle con molti risvolti interessanti.

**Laureando in Scienze Naturali alla Sapienza*



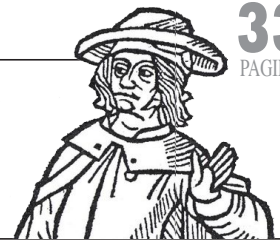
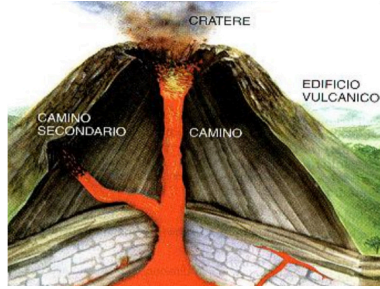
Attori:
Nigel Terry,
Helen Mirren,
Nicolas Clay,

Cherie Lunghi,
Nicole Williamson
Colonna sonora
Trevor Jones
Genere: Fantastico,
epico, avventura

GLI INTRAMONTABILI

Questo film narra la storia di re Artù, figlio di re Uther Pendragon e Igraine, moglie del Duca di Cornovaglia Gorlois e di Excalibur, una spada magica. Quasi per caso Artù riesce ad estrarre la spada Excalibur dalla roccia.

Artù, viene educato dal mago Merlino, tanto da dimostrarsi valoroso e capace. Un giorno Artù si innamora di Ginevra figlia di Leodegrance. Al suo fianco si schiera Lancillotto, un co-



EFFUSIVO O ESPLOSIVO, COME CAPIRE LE DIFFERENZE

I misteri del vulcanesimo

di Vito Testa

Si dice **vulcanesimo** un insieme di fenomeni per i quali vengono eruttati sulla superficie terrestre dei materiali che erano situati all'interno della Terra.

I **prodotti vulcanici** sono vari:

- materiali solidi o piroclastici ; si tratta di ceneri di diverso colore e composizione , lapilli , frammenti di roccia e di lava solidificata .
- materiali liquidi o lave; si tratta di fuso di roccia ad una temperatura di 1000°C
- materiali aeriformi; si tratta di varie sostanze chimiche tra cui acido cloridrico, anidride solforosa, anidride carbonica e soprattutto

tutto vapor d'acqua che poi, si condensa, può produrre piogge calde e colate di fango "ardenti".

Le eruzioni vulcaniche possono essere di vario tipo: **fessurali** quando avvengono fratture della crosta terrestre lunghe anche decine di chilometri, **centrali** se limitate ad una superficie ridotta , sottomarine o subaeree.

In un vulcano distinguiamo un serbatoio magmatico e uno dei camini che terminano all'esterno con altrettanti crateri. Attorno al cratere, viene costruito l'edificio vulcanico che si dice a **scudo** se molto largo e regolare

perché costruito da lava fluida oppure **strato-vulcano** se vengono alternate lave e materiali piroclastici magari di vari colori e di dimensioni varie.

L'attività vulcanica può seguire fondamentalmente due modalità, **effusiva** (determinata da lave basiche, fluide, "tranquille" che può generare fiumi e laghi) o **esplosiva** (tipica del vulcanesimo più acido produce esplosioni di materiale piroclastico, nubi di ceneri e vapori ad alta temperatura che possono abbattersi su luoghi abitati distruggendoli). L'attività esplosiva, quando il cratere è chiuso da una cupola di ristagno solidificata, può addirittura demolire parte dell'edificio vulcanico generando una caldera entro cui non raramente si innalza un nuovo cono.

Il **vulcanesimo secondario** è una forma più modesta di emissioni legato ai giacimenti di idrocarburi .

Nel 2021 ci sono state attività di eruzioni vulcaniche in Italia, come l' Etna che è tornato ad essere un vulcano attivo.

futuro re .
Artù infermo, abbandona il Regno nelle mani di Mordred e per una grave carestia, tutto il regno va in crisi. Il cavaliere Parsifal riesce a trovare il calice "Santo Graal" e il Re Artù riesce a recuperare le forze. Infine c'è il duello e Artù insieme a Mordred e Parsifal getta la spada Excalibur nel lago La spada viene ripresa dalla Dama del Lago affinché un giorno un altro Re la possa utilizzare .

Poesie

di MarkR@v

ALLA LUNA

Luna,
che appari all'imbrunire
dietro alle montagne,
Illuminandomi
della tua saggezza.
Fai risplendere in me
i bagliori delle tue sfumature
Non oscurarti
dietro qualche nube
passeggera.
Aspetto che le tue parole
mi diano conforto
In questa turbolenta vita.

SPUNTI DI PRIMAVERA

"Trovare nella natura
spunti di riflessione,
parole nascoste,
che solamente il sole
primaverile,
fa rinascere
in uno splendore
passeggero.
Le sfumature
della primavera
riempiono il mio cuore,
di nuova energia,
Che sazia il mio essere!"

LA GUERRA

Terre abbattute da lucidi
colpi
Case distrutte con lanci
di bombe
buio, desolazione,
speranza
cosa rimane di tanta
violenza?
Tuoni lontani
dal nostro mondo
ma forse vicini nel nostro
profondo!

a curadi Vito Testa

Excalibur (1981)

raggiato cavaliere battuto in duello da Re Artù; Lancilotto diviene il più fidato cavaliere del Re. Così fidato che Re Artù gli affida il compito di condurre alla nuova reggia la promessa sposa Ginevra. Nasce così l'amore tra Lancilotto e Ginevra che il re più tardi scoprirà. Intanto Artù, ingannato da Morgana, sua sorella adottiva concepisce un figlio di nome Mordred che sarà il



Il Festival solidale della musica e delle arti di "Spes contra spem"

BRAVI BRAVISSIMI

Dal 12 al 14 maggio nella sede di Via Monelli 26 c'è stata la prima edizione del Festival Solidale della Musica e delle Arti organizzato insieme al Liceo Musicale Giordano Bruno, con il patrocinio del Municipio Roma III. Ci sono stati reading di poesie e brevi testi intervallati da brani classici (da Vivaldi a Morricone) eseguiti dagli studenti del liceo musicale. Pomerigi di divertimento e di confronto con una bellissima partecipazione collettiva da parte della platea e degli artisti (vedi foto sotto).



© Eleonora Ravello

28 LUGLIO 2022
TRADIZIONI DA NON PERDERE: LA PIZZATA DI SOLARIS PRIMA DELL'ESTATE
UNA **GALLERIA INCOMPLETA** DEI 45 PARTECIPANTI ALLA SERATA. PERSONAGGI E STORIE CHE SI SONO INCONTRATI PER GUSTARE I PRODOTTI DEL DATTERINO GIALLO E PER CONDIVIDERE L'ESTATE CHE ARRIVA



© Laura Cucinotta



Emozioni e luoghi in poesia

di Vincenzo Costabile

Ho pubblicato la mia prima raccolta di poesie, dal titolo "Un estinguersi di parole eruttanti", a Giugno 2021, tramite la casa editrice cosentina "Edizioni erranti". Contiene poesie scritte durante l'arco di diversi anni, in luoghi, città e stati d'animo molto diversi, che sono unite però da una comune ricerca esistenziale e stilistica. Il libro ha riscosso un favore che mi ha riempito di gioia, dalla prima

presentazione che ho tenuto in un teatro di Lamezia. Una delle recensioni più attente, acute e che mi ha reso felice è stata quella di Donatella Barazzetti, storica socia di Solaris. E' la seguente.

Un estinguersi di parole eruttanti
Vincenzo Costabile
Edizioni Erranti



GRANDE PIZZA

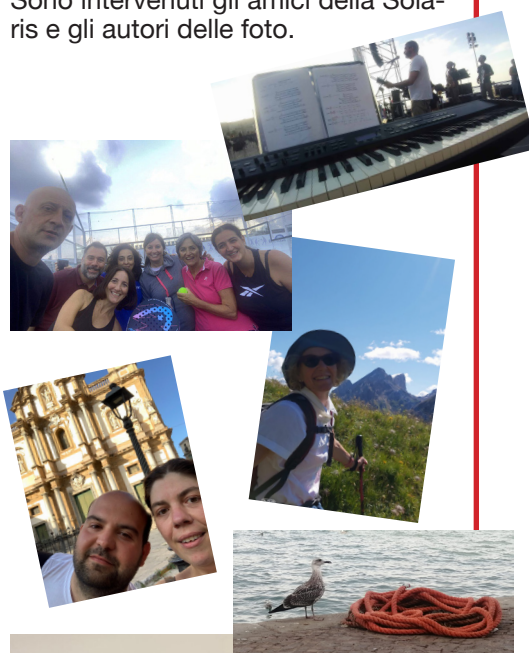


LE NOSTRE FOTO

IN MOSTRA ALLA SOLARIS
GLI SCATTI DELLA SCORSA ESTATE

Flash su città, mare e montagna

A fine luglio c'è stata l'esposizione delle foto dell'estate 2021. È il secondo anno che esponiamo gli scatti più significativi della nostra estate. Le stampe a colori, tutte con luogo e data, erano molto suggestive. Sono intervenuti gli amici della Solaris e gli autori delle foto.



di Donatella Barazzetti
"Quello che leggo sul cartaceo ovviamente lo leggo con grande profondità! E così è stato con le tue poesie. Essenziali. Spesso è proprio questa essenzialità del testo e questo ritmo serrato che comunica e potenzia la profondità dei contenuti come nella bellissima a piedi scalzi o nell'abbraccio della notte. Ma sono veramente tante quelle che mi sono particolarmente piaciute. La forza quasi abrasiva di follia, o quella che dà il titolo al libro. Trovo bellissimo questo richiamo che emerge quasi sempre nelle tue poesie alla profonda contraddizione del vivere, all'in-

scindibile incontro tra forze opposte tra abissi di dolore e contemporaneamente straordinarie potenzialità di vita a volte addirittura di felicità. Profughi ad esempio, ma così tante altre dove la costante possibilità di perdersi resta comunque sempre ancorata a quella dell'esserci nel mondo, giusto per rubare una citazione a Ernesto de Martino. Alla fine dovrei citarle tutte queste tue poesie. Mi limiterò a un'altra che mi piace tantissimo il peso delle cose. Ed effettivamente devo dire che soprattutto le tue poesie brevi sono una sintesi straordinaria di ciò che probabilmente in tutti risuona come senso del vivere."



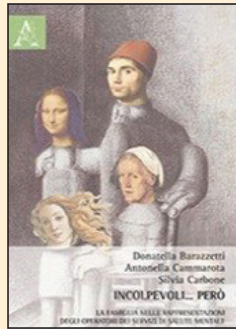
LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

Qui sotto, le copertine dei libri pubblicati da Solaris, dei numeri di Pausa Caffè e degli opuscoli. Chi volesse leggerli, li può trovare nella sede di Solaris in via Volsinio 19b nel quartiere Trieste. (Solaris ODV - tel 06 93579852 - segreteria@solarisonlus.org)

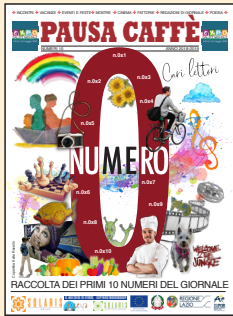
www.solarisodv.it

è il nostro nuovo sito web. Troverete tutte le informazioni che cercate.

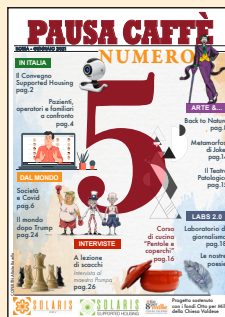
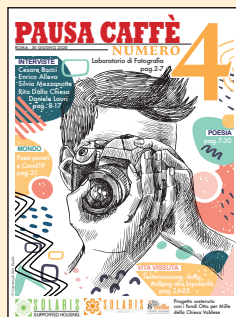
LIBRI



GIORNALI



POESIE



TACCUINI



REDAZIONE E COLLABORATORI

Antonella Cammarota
Cinzia Galli
Cristina Sgrulletti
Donatella Barazzetti
Donato Sabato
Eleonora Ravello
Eloà Caruggi
Ernesto Gallo
Fabio Garzillo
Flavia Mazza
Francesca De Filippis
Giuliano Di Pasquale
Giuseppe Citrolo

Ilaria Di Pietrangelo
Laura Bignami
Marco Caravaggi
Marco Ruffolo
Marcus Papini
Marzia Trevese
Maurizio Biondo
Matteo Avallone
Miriam Correnti
Rita Caiani
Rita Mastrosanti
Roberto Purziani
Simona Purziani

Ugo Pero
Vincenzo Costabile
Vito Testa

COPERTINA
Daniela Spada

GRAFICA
Rav&Rav

STAMPA
Tipografia Filarete
Via Filarete 121,
Tel: 06 24401998